Anno 64 — Martedì 12 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 270

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, citaz., concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amminis. N. 1-15 - I manoscritti non si restituisco

Il Governo fascista per l'indipendenza granaria

Relazione del Ministro dell'Agricoltura

alla riunione del Comitato permanente del Grano

Il Duce presiede il Comitato

ROMA, 11.

Si è riunito oggi alle 17 a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. Mussolini, il Comitato permanente del grano. Erano presenti S. E. Acerbo, S. E. Bottai, i senatori Decillis, Marozzi, Novelli, Poggi e Strampelli, gli onorevoli Angelini, Cacciari, Razza, i professori Brizzi, Felini, Mariani. Segretario il prof. Ferragutti.

S. E. il Capo del Governo ha rivolto un saluto al Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e al Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

La relazione di S. E. Acerbo

Dopo di ciò il Ministro dell'Agricoltura ha fatto la seguente relazione sul Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano:

« Il 30 ottobre u. s. si è insediata la Commissione giudicatrice della Gara Nazionale del VI. Concorso per la Vittoria del Grano che è il primo che si svolge col nuovo ordinamento disposto con Decreto di S. E. il Capo del Governo 30 dicembre 1927. Mentre ai precedenti concorsi parteciparono tutti gli agricoltori che vi si iscrissero, al sesto Concorso ed ai successivi, come è noto, partecipano soltanto tre agricoltori di ciascuna provincia e cioè i primi premiati di ognuna delle tre categorie di aziende, grandi, medie, piccole nella gara provinciale, che, in tal modo rappresenta la gara preparatoria a quella nazionale. Alla gara nazionale del sesto Concorso per la Vittoria del Grano sono stati ammessi, in base alle norme del decreto regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1928 - VI, gli agricoltori appartenenti a 90 provincie. Alla gara partecipano anche agricoltori italiani conduttori di concessioni delle Colonie libiche. Il numero degli agricoltori che hanno partecipato alla gara, del sesto Concorso, per quanto non ancora noto in modo preciso è certamente almeno doppio di quello dei partecipanti ai concorsi nazionali precedenti, aggirandosi intorno ai diecimila. Il forte incremento così verificatosi si deve al fatto che alla propaganda locale condotta con ogni mezzo dalle commissioni granarie e dalle cattedre ambulanti di agricoltura le quali con la parola e con gli scritti diffusi anche nei più piccoli centri e spesso fatti giungere anche agli ultimi casolari, incitando, spronando, consigliando gli agricoltori, hanno indotto ad agire anche i più pigri suscitando in tutti un vivo spirito di emulazione e il convincimento della opportunità della convenienza di adottare metodi più progrediti di coltivazione.

I lusinghieri risultati della battaglia del grano

In tutte le Regioni d'Italia si sono ottenuti, mercè l'aumento e più razionale impiego di mezzi tecnici, risultati veramente lusinghieri. Alcune provincie però emergono in modo particolare e si distanziano notevolmente dalle altre. Così per esempio abbiamo nell'alta Italia produzioni unitarie che si spingono spesso oltre 30 quintali per ettaro per superare in qualche caso i 60 quintali fino a raggiungere in una azienda della provincia di Bergamo quasi quintali 63 di media sull'intera superficie di oltre 10 ettari coltivati a frumento. Ma non si creda che le elevatissime produzioni siano una prerogativa dell'Alta Italia: « Non di rado sono state conseguite produzioni sbalorditive anche nell'Italia Centrale, nel Mezzogiorno e nelle Isole ove le condizioni ambientali, com'è noto, non sono così favorevoli alla coltura del grano come nel Nord ». La provincia di Napoli, per esempio partecipa alla gara nazionale con produzioni medie per ettaro di quintali 48, q.li 40, q.li 41 rispettivamente per le grandi, le medie, le piccole aziende. Quella di Rieti, figura con 48 q.li, quella di Ascoli Piceno e di Ragusa con 44, seguite a breve distanza da parecchie altre con produzioni mai inferiori a 30 quintali per ettaro, ottenuti mediante anche su vastissime superfici di terreno di alcune centinaia di ettari. Le elevate e le elevatissime cifre riguardanti le produzioni unitarie conseguite in tutte le zone di Italia, pur così diverse, sotto molti aspetti tra loro, sono la riprova dello spirito nuovo e della fede che anima le masse rurali, le quali non vogliono farsi sfuggire la « Vittoria del Grano » auspicata dal Duce e che auguriamocelo, avremo la gioia di conquistare al più presto. La commissione giudicatrice della gara nazionale del Sesto Concorso nella seduta del 30 ottobre ha stabilito i criteri generali che debbono essere tenuti presenti nell'assegnazione dei premi. Tali criteri sono in armonia colle disposizioni contenute nel decreto-regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1928 VI. La commissione giudicatrice della gara si riunirà il 14 corrente e continuerà i propri lavori fino allo espletamento del compito assegnatole, che dovrà essere ultimato entro la seconda decade del mese in corso, in modo da essere pronti in tempo per la premiazione che avverrà, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, il giorno 8 dicembre p. v. La premiazione delle gare provinciali che sarà fatta simultaneamente in tutti i capoluoghi del Regno, potrà effettuarsi entro il dicembre o al più tardi nel gennaio 1930.

La campagna granaria 1929 - 30

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi fatto constatazioni in generale assai importanti circa il fervore che anima gli agricoltori combattenti della « Battaglia del Grano » nella campagna che ora si è iniziata. Esaminando separatamente dalle altre, per comodità di sintesi, le regioni comprese nell'Alta Italia, si rileva che le semine si sono svolte o si vanno svolgendo nelle condizioni più favorevoli, se si eccettuano alcune provincie. L'incremento nell'impiego dei mezzi tecnici è pure notevole « Rovigo annunzia un aumento del 50 per cento e Padova del 10 per cento limitatamente all'uso dei concimi fosfatici. La semina a righe va pure guadagnando rapidamente nuovo terreno. Torino ed Alessandria hanno introdotto 600 seminatrici in più quest'anno, la piccola provincia di Pola ne ha introdotte 20, gli « ibridi Strampelli » proseguono la loro marcia che ben si può dire trionfale dopo che con l'azione di essi si sono potuti ottenere su ettari interi produzioni unitarie superiori persino ai 60 quintali. A Parma l'impiego dei precoci è aumentato del 300 per cento in confronto dello scorso anno. In alcuni Comuni del bergamasco non si coltivano che grani precoci; di solo « mentana »; Verona semina il 50 per cento della superficie. Anche nell'Italia centrale la situazione generale è delle più confortanti, le semine sono in corso quasi ovunque favorevoli all'andamento della stagione, solo qua e là un po' ritardate.

L'impiego dei mezzi tecnici

Puro confortante è l'incremento dello impiego dei mezzi tecnici. Vanno citati gli esempi di Terni, che introduce questo anno ben 48 nuovi trattori, di Arezzo, di cui si preannuncia un consumo di concimi chimici superiore del 60 per cento a quello già forte dell'anno scorso; di Ascoli Piceno, che contro le dieci seminatrici introdotte l'anno scorso ne ha acquistate quest'anno più di cento, di Livorno e di Viterbo dove l'uso delle sementi « eletti » è quest'anno triplo di quello dell'anno passato, di Siena che lo ha decuplicato, di Pistoia che di solo « mentana » copre più di cinquemila ettari mentre nella precedente annata ne aveva seminati seicento, nell'Italia meridionale e nelle Isole la situazione è buona, nella stragrande maggioranza dei casi.

L'incremento dell'impiego dei mezzi tecnici diversifica assai da provincia a provincia. In generale è soddisfacente. La sola provincia di Matera ad esempio introduce quest'anno ben 1050 fra erpici, seminatrici, aratrici, sveccìatrici di nuovo acquisto; Taranto vede salire in un solo anno le sue motoaratrici da 34 a 56 e nuovi aratri in ferro da 1150 a 2250; Potenza aumenta del 50 per cento il numero delle seminatrici in funzione; a Ragusa si prevede che la superficie seminata a righe sarà quest'anno per lo meno doppia di quella dell'anno scorso; Cagliari dà trionfalmente la notizia che il consumo dei concimi fosfatici è quest'anno di ben sei volte superiore a quello dell'anno scorso, e Nuoro la piccola nuova provincia annuncia che questo anno, ben 500 aratrici in ferro sostituiranno quelli preistorici dalla punta di legno, indice indubbio di progresso tecnico, e fatto degno di speciale rilievo, che non solo i frumenti di razze « elette » e particolarmente « precoci » vanno largamente diffondendosi nell'Italia Meridionale, ma che lo stesso sistema Gigertini, nelle nitrature invernali a dosi elevatissime, va affermandosi in quelle stesse provincie dove alcuni tecnici hanno manforte e offrono buoni pretesti agli agricoltori che si ostinano a voler bandire i concimi chimici e specialmente gli azotati dalla coltura del grano. A Cosenza, per esempio dove anche è stato introdotto il primo apparecchio elettrico per dissodamenti a grande profondità, le nitrature invernali si applicano quest'anno su aziende intere, dopo gli ottimi risultati dello scorso anno, dà prove compiute in grande stile.

La situazione zootecnica

Circa la situazione zootecnica così strettamente legata a quella granaria, il Ministro ha fatto rilevare che le condizioni del mercato e del patrimonio zootecnico non sono invece, in generale, molto buone nell'Italia settentrionale e centrale, per un complesso di ragioni che concorrono ad aggravare la situazione: scarsità di foraggi e conseguente riduzione del numero dei capi di bestiame, deficienza di denaro e necessità di realizzi, bassi prezzi della carne da macello e del latte disceso in talune provincie, come Vercelli, sotto le 80 lire al quintale o addirittura ciò che accade a Milano, consegnato agli industriali senza che il prezzo ne venisse fissato neppure due mesi dopo la sua utilizzazione. La diffusione dell'epizoozie e particolarmente nelle infezioni aftose. Tuttavia in molte provincie si notano evidenti e confortanti segni di risveglio zootecnico.

Nell'Italia meridionale e insulare la situazione zootecnica va lentamente migliorando. Un progresso più accentuato si riscontra in Sicilia, dove la repressione dell'abigeato e il miglioramento delle culture foraggere danno alla zootecnica una decisiva spinta sulla via del progresso. Così vien fatto di rilevare che a Catania una coppia di buoi da lavoro che l'anno scorso si vendeva a tre, quattro mila lire, si paga quest'anno cinque, sei mila lire e che a Palermo la « sulla » occupa superfici variabili fra un sesto e un terzo dell'azienda. A Foggia si preannuncia una semina di ben tre mila ettari in più dell'anno scorso di leguminoso foraggiere. Riassumendo, S. E. Acerbo ha affermato che mai come questo anno si è notato nelle campagne italiane un così intenso fervore di propositi e di opere, fra capi e gregari della « Battaglia del Grano » ben decisi tutti a fare il loro dovere di buoni combattenti per offrire presto a S. E. il Capo del Governo e all'Italia un'altra grande Vittoria.

I grani nazionali e il problema della panificazione

Infine S. E. Acerbo ha riferito circa il problema della panificazione, facendo rilevare come contro i grani nazionali appartenenti alla varietà « precoci » « stranbelli », « ardito », « mentana », « cillagiori », che hanno fornito anche nella ultima passata campagna granaria 1928-29, i più elevati prodotti unitari, spingendosi in molti casi a punte elevatissime, si è da tempo intrapresa, da interessati, una ingiusta campagna denigratoria a base della quale è stata posta una pretesa inferiore delle qualità panificabili dei detti grani precoci, nei confronti con altri grani nazionali o con grani da pane di provenienza estera. Gli effetti di tale campagna si sono esauriti nel sacrificio di quegli agricoltori che, stretti da una contingente necessità o poco avveduti o ignari hanno ceduto le loro fatiche di grani precoci agli incettatori ad un prezzo in qualche caso sensibilmente inferiore a quello del mercato.

Tale campagna non ha però sortito tutti gli effetti che forse si ripromettevano gli interessati, perchè gli agricoltori consigliati e sospinti dai tecnici e dai dirigenti delle loro organizzazioni, hanno proceduto tranquillamente alle semine dei grani precoci investendo con essi superfici di terreno ancora più vaste col proposito di adottare tutti i consigliati accorgimenti colturali atti a spingere la produttività di tali grani a quei limiti che essi sono capaci di raggiungere. Si rendeva però indispensabile che tale grave questione, indubbiamente troppo legata agli sviluppi della Battaglia del Grano, fosse seriamente esaminata. A tale uopo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, anche a suffragare con prove e determinazioni ufficiali quelle con lodevole iniziativa fatte eseguire da altri, fra cui sono da segnalare il Municipio e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Alessandria, la Commissione provinciale per la propaganda granaria di Trieste, ecc. ha disposto l'esecuzione di un numero rilevante di prove e di determinazioni affidate a cinque laboratori governativi cui sono stati inviati campioni solo numerati di grani nazionali, precoci e non precoci, e di grani da pane di provenienza estera del quale solo il Ministero conosce il nome delle varietà cui appartengono. Dai primi risultati di tali prove e precisamente dai risultati delle analisi compiute dalla R. Stazione di Chimica Agraria di Roma e dal Laboratorio Chimico della Sanità, emerge chiaramente che i grani nazionali ed in particolare quelli precoci possiedono tutte le prerogative che li rendono atti ad una ottima panificazione.

Tali primi risultati vengono a confermare quelli ottenuti dagli Enti sopra ricordati ed insieme dimostrano che impiegando solo grani nazionali nella panificazione casalinga, sia industriale che militare, è possibile ottenere ottimo pane nutriente e più sano anche di quello ottenuto con farine del commercio contenenti proporzioni più o meno alte di grani esteri cosidetti di forza. Sarà poi premura del Ministero rendere noti i risultati delle altre esperienze appena che queste verranno compiute.

Su questo argomento il Capo del Governo ha aperto la discussione. Ad esso hanno partecipato l'on. Cacciari, il senatore De Cillis, l'on. Razza, il senatore Marozzi.

Il Comitato permanente del grano terrà una seconda seduta mercoledì prossimo alle ore 16.30.

Pioggie alluvionali nelle Isole e nell'Italia meridionale

Interruzioni ferroviarie

ROMA, 11.

Violentissime pioggie cadute ieri in Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna hanno dato luogo a forti piene di fiumi e torrenti con trasporti alluvionali, corrosioni e frane che hanno interrotto in vari punti il servizio ferroviario. La linea Potenza-Metaponto è interrotta tra Brindisi di Montagna e Calciano. Si prevede che la interruzione durerà qualche giorno. Sulla litorale calabrese sono cadute parecchie frane tra Belvedere e Cetraro. Nel tratto Sapri-Paola, a causa di dette frane, sono fuorviati su detto percorso due treni senza danno alle persone. La circolazione è interrotta. Si conta tuttavia di ristabilire il servizio entro la giornata di oggi.

Sulla linea Messina-Taormina presso Giampilieri e Scaletta trasporti alluvionali hanno interrotto per alcune ore la circolazione ferroviaria ora ristabilita.

In Sardegna gli straripamenti del fiume Coghinas e dei suoi affluenti hanno corroso in più punti i rilievi ferroviari della linea Chirivano - Terranova - Pausania. Le comunicazioni sono ristabilite a mezzo di servizio automobilistico tra Oschiri e Terranova per la via del Tempio. Si prevede che il servizio ferroviario sarà ripreso normalmente entro tre giorni.

Il genetliaco del Re

La rivista militare a Roma

ROMA, 11.

Nel vasto piazzale della Caserma Castro Pretorio, S. E. il generale Gazzera Ministro della Guerra, ha passato in rivista questa mattina, alle ore 10, le truppe del Presidio, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

La cerimonia ha avuto carattere prettamente militare, in quanto il pubblico non è stato ammesso a presenziarla e non sono stati distribuiti biglietti di invito. Sono stato soltanto ammesse nel recinto le associazioni militari e patriottiche con un massimo di quindici soci.

Alle 9 s'inizia in perfetto ordine lo schieramento dei vari scaglioni.

Alle 10 precise proceduto dai prescritti segnali di attenti, giunge S. E. il generale Gazzera, seguito dagli ufficiali generali. Le musiche intonano la Marcia Reale e le truppe presentano le armi. Il Ministro della Guerra inizia subito la rivista, terminata la quale le truppe sfilano dello stesso ordine in cui erano schierate. I bersaglieri sfilano tra l'ammirazione dei presenti, isolati e a passo di corsa.

Alle 11 S. E. il Ministro della Guerra lascia la caserma, mentre le musiche intonano nuovamente la Marcia Reale.

La celebrazione all'Estero

ROMA, 11.

La « Stefani » comunica i telegrammi pervenuti dalle varie capitali degli Stati esteri, annuncianti che ovunque è stato celebrato con particolari e vibranti manifestazioni l'anniversario della nascita di S. M. il Re d'Italia che, quale Sovrano vittorioso della grande guerra mondiale e quale rigido assertore della nuova Italia, sotto la guida del Duce, trova in tutto il mondo civile così larghi consensi e così vive manifestazioni di plauso per la sua opera unicamente diretta alla grandezza dell'Italia. I telegrammi provvengono da Londra, da Vienna, da Praga, da Bucarest, da Parigi, da Berlino, da New York, da Washington e dalle altre capitali di tutto il mondo civile.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI si riunirà oggi

ROMA, 11.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi stamane, tornerà a riunirsi domattina alle ore dieci a Palazzo Viminale.

La banda Uzunoff assalta un treno al confine bulgaro - jugoslavo

SOFIA, 11.

Sabato alle 17, un treno della linea Bojcinovci-Berkoviza è stato attaccato durante una breve sosta presso una casa cantoniera in località Bokilavci, ad una ventina di chilometri dalla frontiera jugoslava, dalla nota banda di briganti, capitanata da Decio Uzunoff, che giorni addietro si rese colpevole dell'eccidio dei tre magistrati del Tribunale di Sevljevo.

Prima dell'arrivo del treno, i banditi, in numero di cinque, armati di fucili, rivoltelle, bombe e pugnali, si sono chiusi nella casa cantoniera, intimando al casellante di non muoversi. Sopraggiunto il treno, essi si lanciarono sul macchinista e sul fuochista, immobilizzandoli. Il capo banda intimò allora a circa cinquanta viaggiatori di scendere e di consegnare armi e danaro. I viaggiatori, atterriti, obbedirono. Qualcuno osò protestare, ma fu selvaggiamente battuto. Prima di allontanarsi, i banditi rinchiusero tutti nella casa cantoniera, minacciando di morte chi avesse dato l'allarme. Soltanto due ore più tardi, due persone si azzardarono di uscire e di informare le autorità.

Nella stessa sera un treno carico di gendarmi partì per iniziare ricerche, ma presso la stazione di Bokilovci fu preso a fucilate dai banditi appostati al margini della strada, tanto che il personale del treno, in preda al panico, diede macchina indietro. Ieri mattina all'alba sono partiti numerosi poliziotti e soldati per raggiungere i banditi che si sono rifugiati sulle montagne. Finora si ignora che sia stati catturati.

Melanconie belgradesi

La dinastia degli Asburgo e l'Italia fascista

BELGRADO, 11.

Il giornale « Politika » nel suo editoriale occupandosi di un eventuale ritorno in Austria della dinastia degli Absburgo rileva che tale movimento è favorito dagli ungheresi. Se la « Heimwehr » sarà incorporata nell'esercito austriaco, scrive il giornale avverrà una grave lesione dei Trattati di pace. Evidentemente dietro il regime absburghese starebbero il fascismo italiano e l'aristocrazia magiara. Il giornale conclude che non potendosi permettere che una banda armata infonda il suo volere al popolo austriaco mettendolo al servizio dell'Italia e dell'Ungheria occorre che la « piccola intesa » agisca per evitare ogni tentativo di attacco contro la libertà e la costituzione dell'Austria e contro i trattati di pace.

S. E. Turati inaugura a Roma il Circolo Fascista Forense di Cultura

ROMA, 11.

Davanti a un pubblico imponente di autorità, avvocati, di magistrati e cultori di scienze giuridiche, S. E. il Segretario del Partito, on. Turati, ha tenuto stasera il discorso di inaugurazione del Circolo Fascista Forense di Cultura. La cerimonia si è svolta nella grande aula degli avvocati al palazzo di Giustizia. Erano fra gli intervenuti le LL. EE. il Presidente della Camera on. Giuriati, S. E. D'Amelio, presidente della Corte di Cassazione, in rappresentanza del Senato, i Ministri Ciano e Mosconi e il Sottosegretario di Stato on. Ricci, il Direttorio del Partito al completo, il gr. uff. Saitelli in rappresentanza del Guardasigilli S. E. Rocco, il generale Grossi, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Guerra, S. E. il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, S. E. Faggella, presidente della Corte d'Appello, S. E. Santoro Procuratore Generale della Corte di Cassazione, S. E. Gasparini presidente della Corte dei Conti, i componenti la Commissione Reale degli avvocati e procuratori, l'avv. Vecchini, Segretario Federale dell'Urbe, il Prefetto il comm. Vaccari, senatori, deputati, e molte altre personalità.

Accolto da un calorosissimo applauso, S. E. Turati fra la più viva attenzione, ha preso la parola svolgendo il tema « Il Partito nello Stato ».

Il discorso è stato frequentemente sottolineato da fervide approvazioni e alla fine ha dato luogo a una grandiosa ovazione, rinnovatasi quando S. E. Turati ha lasciato l'aula.

Italiano ferito da un gendarme nel Lussemburgo

BRUXELLES, 11.

L'Agenzia telegrafica belga ha da Differdange (Lussemburgo) che un gendarme ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella un italiano che, essendo stato espulso, era rientrato nel paese e, arrestato, tentava darsi alla fuga.

Audaci imprese brigantesche

Un treno fatto deragliare a Los Angeles

LOS ANGELES, 11.

Un'audacissima impresa brigantesca è stata consumata dai banditi presso Saugus. Dopo aver fatto deragliare un treno causando la morte del macchinista, i banditi a mano armata hanno costretto i viaggiatori terrorizzati a consegnare loro tutti i valori che possedevano.

Patriottico rito a Martignacco

Solenne inaugurazione della Casa del Combattente

Rievocazioni di gloria bellica e feconde opere di pace

La cerimonia inaugurale

MARTIGNACCO, 11.

Ieri, in un trionfo di tricolore, il nostro Comune, che vanta nobilissime tradizioni di patriottismo e di feconde opere industriali, tra cui degnissima di nota e di plauso il grande Biscottificio Delser che costituisce una delle maggiori risorse del paese, ha celebrato con rito austero l'inaugurazione della Casa del Combattente voluta con fiera energia dai preposti di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e in particolar modo dal suo valoroso e instancabile Presidente cav. Alfredo Lizzi.

La Federazione Combattenti ha voluto giustamente valorizzare questa nobile e patriottica cerimonia così che ad essa parteciparono le più cospicue autorità fasciste, militari e civili della nostra Provincia. Notiamo tra queste il cav. dott. de Beden in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il generale de Segneux per il Comandante del Corpo di Armata con l'aiutante capitano d'artiglieria signor Alberto Cassio, il Console generale cav. Ottavio Piazza Comandante il Gruppo delle Tre Legioni friulane, e il Console della 63a « Tagliamento » cav. uff. Morgantini, coi rispettivi seguiti, il Presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie cav. uff. Giuseppe Conti, col garibaldino cav. Sante Scarpa e col portabandiera, il Vice Presidente della Federazione Combattenti e oratore ufficiale prof. Catalani, Ugo Degani, cav. Monti e il Segretario della Federazione capitano cav. Casoli, l'avv. cav. Eugenio Linussa, il cav. E. Totis, il comm. Delser, il Segretario politico cav. Tirindelli, tutti gli insegnanti del Comune ed altre autorità che sono ricevute con squisita cordialità dal valoroso Podestà colonnello cav. Cauli, col segretario comunale sig. Pelizzoni e dal cav. Lizzi.

Una selva di bandiere, di labari e di gagliardetti rende più imponente il corteo. Notiamo tra i tanti vessilli: Bandiera del Comune di Martignacco, Società dei Reduci e Veterani, Arditi d'Italia col sergente Bovicolo e con gli arditi Ettore Fabrizio, Mario Strano, Antonio Scilipoti, Di Lorenzo ed altri, Sezione friulana dell'A. N. Bersaglieri coi consiglieri Bianchi, Tell, Tracanelli e Vau, Ente Nazionale della Cooperazione col vessillifero Franzolini e con numerosa rappresentanza, Combattenti di Udine e Martignacco, Famiglie dei Caduti con la Presidente Madre di Medaglia d'oro signora Feruglio, Granatieri di Sardegna coi membri dell'Associazione Giacomo Moro e Oreste Zecchini, Volontari Ciclisti col comandante del Battaglione capitano Pilotti, Reduci d'Africa, Finanzieri, Milizia al comando del C. M. Masizzo, Avanguardia, Balilla, Fascio, Piccole Italiane, Tiro a Segno, ecc.

I discorsi inaugurali

Alle 14.30 si forma un imponente corteo che si reca nell'ampia piazzale del Municipio e di là, al canto degli inni della Rivoluzione e della Patria, muove verso il magnifico Monumento ai gloriosi Caduti.

Le brave bande di Plaino diretta dal maestro Aldo Scialino e di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Stella, suonano gli inni della Patria.

Attorno alla statua del Fante, opera insigne del Mistruzzi, si raccolgono le autorità.

Prende per primo la parola il Podestà colonnello Cauli il quale esprime la più viva riconoscenza alle cospicue autorità che hanno voluto rendere, col loro intervento, più solenne la inaugurazione della Casa del Combattente di Martignacco. Essa è simbolo delle memorie e auspicio per le speranze dell'avvenire. Il colonnello Cauli scioglie un inno vibrante alla Maestà del Re che la popolazione di Martignacco ri[illegible] ospite augusto, sempre pronto ad avviarsi, ad ogni alba, verso le linee avanzate del fronte (applausi).

Parlano quindi il Presidente della Sezione Combattenti cav. Lizzi e l'oratore ufficiale prof. Catalani. Lo spazio non ci consente di riprodurre i loro vibranti discorsi che già furono pubblicati in altro giornale. Diremo solo che essi portarono altissima la nota del più alto patriottismo nei nomi del Re e del Duce che guidano l'Italia ai più alti destini.

Tra vivi applausi, oltre la Marcia Reale e Giovinezza, le bande intuonano i fatidici inni di Garibaldi e di Mameli.

La visita alla Casa del Combattente

Chiusa tra il più vibrante entusiasmo la cerimonia inaugurale, le autorità sono accompagnate a visitare la Casa del Combattente. Essa si presenta veramente degna del suo nome: nel cortile vediamo le macchine agricole cui fanno guardia due decoratissimi fanti con elmetto, e quindi passiamo nelle varie sale ove è servito un signorile rinfresco.

La Casa del Combattente, voluta dalla Sezione fin dal 1921, comprende una fiorente Cooperativa di Consumo, una sala di lettura, gli uffici della Sezione Combattenti, della Sezione Famiglie dei Caduti, del Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti, la Scuola professionale di disegno, la sala convegno con biblioteca, il bar, la trattoria con alloggio ecc.

Le autorità esprimono il loro plauso e la loro ammirazione per la perfetta organizzazione della Casa del Combattente ed esprimono il loro compiacimento al Podestà, al Presidente della Sezione Combattenti cav. Lizzi e a tutti gli altri che hanno dato la loro proficua attività per una così completa, benefica e patriottica istituzione.

Da TOLMEZZO

L'assemblea della "Pro Carnia,, presenti i Podestà della zona

TOLMEZZO, 11.

Ieri, nella sala superiore dell'Albergo Roma, si è tenuta l'annunciata riunione della « Pro Carnia ». Tra i presenti abbiamo notato, oltre il cav. Lino De Marchi, Podestà di Tolmezzo e Presidente onorario della « Pro Carnia », il prof. Gortani presidente effettivo della Società stessa, il geom. Schiavi e Vittorio Molinari vicepresidenti, l'on. Asquini, il comm. Bianco Viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. Giuseppe Micoli, il cav. G. B. Quaglia Vicepodestà di Tolmezzo, il dott. Giusto Bearzi, il dott. Pepe, il dott. Sambuco, il dott. Stanigh, il dott. Lanzone, il dottor Muratori, il dott. Corbellini dell'Alpina Friulana, il rag. Puppin, l'ing. Rinoldi, il dott. Minciotti, il prof. Franceschinis, il nob. Arrigoni, il geom. De Franceschi, il geom. Fabbro, il cav. Moro Direttore della Veneta, molti Segretari politici ed altre personalità delle quali ci sfugge il nome.

Erano presenti inoltre i Podestà di: Ampezzo, Amaro, Arta, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio, Paluzza, Cercivento, Villa Santina, Comeglians e Tolmezzo.

Dopo il saluto del Podestà di Tolmezzo l'on. Gortani ha letto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla « Pro Carnia ».

Il cav. Micoli ha letto una interessante relazione sulle comunicazioni ferroviarie.

Dopo ampia discussione, il Podestà di Treppo Carnico fa presente al commendator Bianco se non sia opportuno riunire i Podestà dei due Consorzi in sede privata, per decidere.

Il comm. Bianco convoca subito detti signori Podestà nella sala municipale di Tolmezzo.

Il Presidente della « Pro Carnia » intanto, constatato che ancora varii ed importanti argomenti e relazioni dovevano essere portati all'assemblea, data l'ora ormai tarda e la necessità che anche i Podestà assenti possano interloquire, propone all'assemblea di rinviare la discussione ad altro giorno da destinare.

Su concorde parere dei presenti, resta così stabilito.

CRONACA PROVINCIALE

La lapide alla Medaglia d'oro Spiro Xydias

e l'inaugurazione dell'Asilo Infantile

FARRA D'ISONZO, 11.

Ieri a Farra fu glorificato il più puro, il più ardente simbolo del patriottismo di questa zona nel nome glorioso di Spiro Xydias.

Alle 7 del mattino la banda del Dopolavoro percorse le vie del paese suonando gli inni della Patria. Da tutte le case già a quell'ora sventolava il tricolore.

Il Podestà prof. Luigi Ballaben, il Vicepodestà signor Rinaldo Turus e il Commissario del Fascio cav. Trevisiol erano in attesa di ricevere gli ospiti di Trieste, Gorizia, Gradisca, Cormons e da tutto il Friuli.

Giunsero da Trieste: il senatore conte Segrè-Sartorio, l'avv. Piero Pieri presidente dei Volontari triestini, il dottor Timeus per gli Alpini triestini, il dottor Grego e il sig. Maniacco, in rappresentanza della Compagnia volontari giuliani, Maria Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto, e, per la famiglia Xydias, la signora Mery Hermann che recava appuntata sul petto la Medaglia d'oro, col cugino dell'eroe, Carlo Xydias, e molti altri.

Da Gorizia: S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, il Podestà sen. Giorgio Bombi, il Presidente del Rettorato provinciale avv. Valentino Pascoli ed altri.

Da Gradisca: il Podestà cav. Mariza, il Segretario politico Giovanni Brunetto, il tenente col. Mazza rappresentante il Presidio, con parecchi ufficiali, il cav. Visca Podestà di Cormons ed altre personalità.

Davanti al Municipio sono schierate tutte le associazioni patriottiche.

Alle ore 10.30 seguì la visita all'Asilo Infantile dell'Italia Redenta, diretto dalla maestra Maria Grusovin.

Le autorità si recano poi al cimitero ove giacciono le spoglie mortali degli eroi, caduti nella grande guerra di redenzione. Le autorità presero posto su apposito palco, eretto davanti alla porta d'ingresso del cimitero, ove sulla facciata di sinistra si scorge, ricoperta dal tricolore, la lapide commemorativa in onore del purissimo eroe triestino, mentre i plotoni d'onore dell'Esercito e della M. V. S. N., il popolo e le organizzazioni giovanili si schierarono vicino l'ingresso principale. La musica intonò la Marcia Reale.

Parlò il Podestà Luigi Ballaben il quale disse che Spiro Xydias, avvocato, volontario di guerra triestino, Medaglia d'oro e Medaglia di bronzo, riposa in quel cimitero e prosegue: «Sento il dovere di rilevare che lo scultore Novelli ha offerto come contributo personale la opera compiuta con tanto amore. La pietra è del Carso, sul quale Spiro Xydias morì gloriosamente combattendo. L'epigrafe è stata dettata dal prof. Attilio Venezia, volontario di guerra giuliano».

A questo punto la lapide fu scoperta. Reca in bassorilievo la testa dell'Eroe e, ai lati, fronde di alloro. L'epigrafe dice: «Agli innumeri Eroi del Carso — E alla gloria immortale — Del volontario triestino — Spiro Xydias — Morti perchè l'Italia s'aderga — Verso il più grande avvenire — Il popolo di Farra».

Indi il Podestà chiude il suo discorso con questa invocazione: «O Morti che vivete nel nostro cuore, fate che diveniamo degni di voi. Maestà del Re, genio del Duce, sosteneteci e guidateci alla mèta: l'Italia imperiale».

Parlò poi il cav. Venezia intorno alla vita del valoroso Estinto. Fu vivamente applaudito.

La musica intona un motivo mesto e profondo e il coro, diretto dal maestro Capello di Capriva, cantò la Leggenda del Piave, suscitando in tutti la più profonda impressione.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà, si recò nell'interno del cimitero a visitare la tomba di Riccardo Pitteri, ove sostò per qualche istante. Poi, ritornando alla tomba della Medaglia d'oro Xydias, strinse la mano alla signora Hermann che rappresentava la famiglia dell'Eroe.

La signora, con voce ferma, che però tradiva l'intima commozione, ringraziò tutti i presenti e chiuse dicendo: Ripeto con animo vibrante le parole che uscì dalle sue labbra quando involò la sua bell'anima a Dio: «Viva l'Italia!». Tutti i presenti si unirono al grido.

Con ciò ebbe termine la cerimonia del mattino.

Nel pomeriggio la banda del Dopolavoro, presente tutta la popolazione, eseguì l'annunciato concerto davanti al Municipio. Alla sera il paese era tutto illuminato.

Anche in questa occasione, come in tante altre, le gerarchie locali dimostrarono di saper bene organizzare le dimostrazioni patriottiche e non si può far a meno di dare una lode al Podestà prof. Ballaben, al Vicepodestà signor Turus, al Commissario del Fascio cav. Trevisiol e all'imprenditore edile Carlo Ballaben valido cooperatore in tutte le manifestazioni patriottiche.

Da PORDENONE

Echi della "Festa del Fiore,,

(11). — In questi giorni il Comitato esecutivo per la Festa del Fiore ha trasmesso al Consorzio provinciale per la lotta antitubercolare la somma di lire 8725, frutto delle oblazioni della cittadinanza pordenonese, che ha risposto come sempre generosamente, occupando i primi posti nella percentuale.

Cogliamo l'occasione di segnalare alla cittadinanza il nome delle persone che si distinsero nell'offerta di fiori e di tributare loro il pubblico sentito ringraziamento a nome del Comitato esecutivo.

Offersero fiori freschi: on. De Carli cav. Nicolò — Fratelli Trentin — Alunni delle Scuole elementari.

Offersero fiori artificiali (complessivamente oltre 3000): Asquini sorelle — Albisser Lucia — Antonini Giuseppina — Baldissera Amalia ed Elena — Basso Anna — Crico Lucia — Cameo Angela — Canor Elena — Croce Angelica — Donadon Gemma — D'Olivo Brusadini Emma — De Muro Valentina — D'Andrea Iole — Francesconi Edilia — Furlanetto sorelle — Glorialanza Teresa — Lorenzon Enrichetta — Larese Amelia — Moscati Gina — Marcolini sorelle — Marino sorelle — Marchi Anita e cugino — Ruppin Lisetta — Poletti Antonietta — Pitter sorelle — Querini Rina — Quarta classe femminile di Pordenone, insegnante Marodér Paola — Quarta classe femminile di Torre, insegnante Montanari Elisa — Raengo Giovanna — Santin Vittoria — Sellenati sorelle — Spernari Rina — Sartori Emma — Salice Giuseppina e Antonietta — Talotti Evelina — Tommasi Marina — Trevisan Brusadini Teresina — Turchet Iolanda — Valdevit sorelle — Zanetti Ave — Zanelli sorelle.

Da TARCENTO

SOTTO I CIPRESSI

(11). — E' deceduta l'altra sera nella frazione di Aprato, la buona signora Luigia Beltrame d'anni 52, moglie dello stimato esercente signor Pietro Volpe-Manarin e madre di ben 17 figli tra cui il noto negoziante signor Corrado Volpe.

Stamane sono eseguiti i funerali i quali, malgrado il tempo avverso, sono riusciti imponenti per concorso veramente rilevante di cittadini d'ogni ceto. Fra altri, abbiamo notato il Presidente della Congregazione di Carità e del Comitato Fascista di Assistenza civile della cui Istituzione la famiglia Volpe è contribuente associata fino dalla sua fondazione.

Ai congiunti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Valentino Gurisatti ha elargito al Comitato Fascista di Assistenza Civile, L. 10 per onorare la memoria della signora Luigia Beltrame in Volpe, e L. 10 pure in memoria della signorina Anita Tamiozzo.

Da S. DANIELE

CROCE DI GUERRA

(11). — In base al R. Decreto 19 gennaio 1918 n. 205, il Ministero della Guerra ha concesso in questi giorni la Croce al Merito al valoroso Maresciallo della 606.a Compagnia Mitraglieri Rugo Giacomo di Pietro, nostro concittadino, e professionista distinto. Congratulazioni.

Da ARTEGNA

Echi della celebrazione della Vittoria

(11). — Siamo lieti di poter dare i nomi di coloro che nella ricorrenza dello undicesimo annuale della Vittoria ebbero la solenne consegna della Croce di guerra.

Essi sono: Perini Agostino fu Tomaso — Vuirli Giò. Batta di Giacomo — Menis Gioacchino, tutti mutilati di guerra — Merlino Giovanni di Valentino — Pontelli Destino di Luigi — De Monte Gerardo di Domenico — Cozzutti Faustino di Domenico — Pontelli Mattia di Ermanno — Cozzutti Isidoro di Domenico.

Ai valorosi mutilati ed ex combattenti le nostre più vive congratulazioni.

BENEFICENZA

Il signor Angelo Menis, allo scopo di rendere onore alla lacrimata memoria di suo zio Luigi Menis che tanto fu benefico per il paese, volle depositare nelle mani del signor Commissario prefettizio la somma di L. 300 da devolversi a beneficio di qualche istituzione locale.

Il Commissario, con alto senso di opportunità ricorrendo la Festa della Vittoria, al tradizionale rancio dei Combattenti versava detta somma al loro Presidente signor Siega, incaricandolo di distribuirla a sei famiglie di combattenti bisognosi.

Il signor Siega ringraziò sentitamente il signor Commissario a nome di tutti i Combattenti dell'offerta e provvide tosto alla consegna di detta somma nelle mani degli ex compagni d'arme meno abbienti.

Da queste colonne vada il più vivo ringraziamento al signor Menis per la offerta ed al signor Commissario per la scelta, nel mentre che ci auguriamo che altri cittadini facoltosi abbiano ad imitare il benefico gesto del signor Menis.

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Martedì 5 corrente, vigilia di S. Leonardo, la banda locale che tanto onore rende al nostro paese per le sue perfette e svariatissime magistrali interpretazioni, volle dare una manifestazione di simpatia al suo benemerito Presidente signor Leonardo Comini, recandosi nei pressi della sua abitazione ed eseguendo alcuni scelti pezzi musicali. Il festeggiato fu assai commosso per questo segno di devozione che la banda tutta volle tributargli nella vigilia del suo onomastico.

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il Presidente della sezione ex Combattenti di qui ha spedito il seguente telegramma:

« Aiutante di Campo di S. M., Roma. — Combattenti Artegna rinnovano immutata fede occasione genetliaco loro amato Sovrano ».

Da RAGOGNA

IL NUOVO DIRETTORIO

della Sezione del Fascio

(11). — Su proposta del Segretario politico signor Agostino Buttazzoni, Podestà del Comune, il Segretario Federale, ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio della Sezione del P. N. F. nelle persone dei fascisti:

Maestro Luca Petris, Segretario amministrativo — Guerino Colombino — Rodolfo Candusso — Massimo Pellis — Ermanno Zorzitto, membri.

Il nuovo Direttorio ha già tenuto una prima riunione per l'esame della situazione politica locale.

Da CIVIDALE

La morte del rag. Leone Iacolutti

(11). — Stamane dopo lunga malattia stoicamente sopportata e senza illusioni sulla sua prossima fine è morto il rag. Leone Iacolutti, nella verde età di anni 31. La travagliata giovine esistenza merita il massimo compianto.

Fu valoroso combattente sebbene non avesse mai fatto nota la sua vita militare.

Fino dall'infanzia diede prova di ferace ingegno tanto che giovanissimo superò gli esami di ragioniere presso l'Istituto tecnico di Udine.

All'età di 18 anni quando più acuto era il conflitto europeo, venne arruolato sotto le armi e destinato alla scuola militare di Parma, donde uscì sottotenente nel 1917 e destinato all'8.o Alpini che allora combatteva sull'Adamello. Fu poi aggregato alla Brigata Brescia operante in Francia e quivi partecipò a tutti i più importanti combattimenti sostenuti eroicamente dalle truppe italiane, ed in un attacco feroce delle truppe tedesche contro il Chemin des Dames, fu gravemente ferito da bomba a mano, e fatto poi prigioniero ed inviato ad un campo di concentramento in Germania.

Cessata la guerra, dopo la grande Vittoria delle armi italiane, venne rimpatriato e non ebbe riposo dopo i disagi sopportati in guerra ed in prigionia e fu destinato al Battaglione Alpini Dronero operante in Albania e quivi pure partecipò a vari combattimenti, finchè durante il 1919 fu congedato.

La robusta fibra giovanile non resistette ai passati disagi, ed il triste fato lo trasse lentamente alla tomba.

L'eroico contegno sotto le armi gli valse la croce di guerra, la medaglia di guerra francese, e la medaglia della campagna d'Albania.

Alla addolorata madre ai fratelli e sorella le nostre più sentite condoglianze.

Funebri solenni

Ieri alle 14.30 con l'intervento della Banda cittadina e delle più cospicue autorità locali tra cui il Vicepodestà avv. Marioni e un lungo stuolo di cittadini, furono rese le estreme onoranze alla Salma del compianto concittadino Giacomo Zuliani fu Pietro deceduto a 72 anni tra il compianto generale della popolazione che ne apprezzava le virtù di indefesso lavoratore e la dedizione completa della famiglia che Egli adorava e che lo ricambiava di affettuosa venerazione. La sua attività di lavoratore non gli impedì lo svago artistico della musica ed infatti lo Zuliani fu ottimo elemento della Banda cittadina nel periodo precedente alla grande guerra di redenzione.

Alla di lui memoria venerata mandiamo un mesto e riverente saluto; alla vedova, al figlio Pietro e in particolar modo al fratello cav. don Eugenio Zuliani, amato Parroco di Corno di Rosazzo le nostre più sentite condoglianze.

DUE INFORTUNI

Certo Lauretig Giovanni d'anni 56 da Stregna sabato mattina mentre stava aiutando a spingere un carro di castagne del quale era rotto il timone, inavvertitamente mise la mano destra nel giro e riportò ferite lacere alla mano con asportazione delle tre falangi del secondo, terzo e quarto dito.

Dovette ricorrere per la gravità della lesione alle cure del dott. Sartogo che lo giudicò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Mulloni Domenico fu Antonio di anni 42 di Oleis ritornando a casa sua da Cividale, il giorno 5 corrente, nei pressi di Azzano d'Ipplis nell'attraversare la strada molto inghiaiata cadde da bicicletta ferendosi in modo tale da dover essere trasportato fino a casa. Sulle prime il caso non sembrò grave, ma chiamato il sanitario del Comune di Manzano questi gli riscontrò la frattura della gamba sinistra, e la necessità del ricovero opedaliero. Ne avrà per circa 40 giorni.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Echi della celebrazione della Vittoria

Malgrado il cattivo tempo, domenica 3 corrente mattina, dopo aver assistito ad una messa solenne seguita da un «Te Deum» e alla benedizione del gagliardetto dei Balilla, dopo la quale il Parroco don Guglielmo Simeoni tenne un elevato discorso, tutto il popolo davanti alla Chiesa si compose in un lungo e ordinatissimo corteo e si recò sul piazzale del Municipio.

Precedevano il corteo i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, le scolaresche e i bambini dell'Asilo. Venivano poi le autorità, con a capo il Vice Podestà Segretario politico e Presidente del Comitato comunale dei Balilla co. Cesare Mei Gentilucci, il Segretario politico del Fascio di Cividale, prof. Marino Centurione della Milizia, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, Fascisti, Dopolavoro, Società Operaia di Mutuo Soccorso ed una lunga teoria di popolo.

Dal balcone del Palazzo municipale, mentre la banda suonava gli inni della Patria, il prof. Marino pronunciò un patriottico discorso tra gli applausi unanimi del popolo. Poscia fu inaugurato il gagliardetto dei Balilla.

Terminata la cerimonia il dott. Giovanni Tarentini fece l'appello dei Morti gloriosi e ad una voce i Balilla risposero «presente!».

La festa si chiuse con un lieto simposio offerto dal Presidente dei Balilla al Comitato stesso e alle autorità.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

BENEFICENZA

(11). — Per onorare la cara memoria della defunta nob. signora Leodolinda Curotto vedova Gattorno, lo figlie, con il genero cav. Andrea Pascatti elargirono la somma di L. 500 a beneficio della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

La pia signora si è resa benemerita verso questo Sodalizio per avere compiuto un gesto fraterno e generoso, regalando sino dal 1881 il vessillo sociale, sottratto poi durante la invasione nemica. La gentile donatrice rimane ricordata nell'albo dei Soci benemeriti della Società ad ammirazione e gratitudine dei posteri.

Da PIANO D'ARTA

GRAVE LUTTO

(11). — L'altro giorno seguirono i funerali della compianta signora Maria Ursella Rossi, moglie del signor Luigi Rossi, proprietario del grande Albergo Rossi di Piano d'Arta.

La dipartita della buona signora ha destato unanime cordoglio, non solo ad Arta e Piano d'Arta, ma in tutta la vallata del But.

Il corteo funebre fu veramente imponente: il marito signor L. Rossi ed i figli seguirono il feretro, posto su una carrozza di prima classe trainata da due pariglie.

Le autorità locali e le più note persone delle due stazioni climatico-alpine intervennero alle solenni onoranze funebri, che ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Piano d'Arta, celebrate dal Rev. Parroco monsignor Francesco Comelli, assistito da uno stuolo di sacerdoti.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero degli Alzeri.

Alla famiglia porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Da TARVISIO

LA «PRO TARVISIO»

(11). — Sotto la presidenza del Commissario Prefettizio signor Marcovigi si è riunita domenica mattina la Commissione incaricata di organizzare e dar forma concreta alla nuova società Pro Tarvisio, costituita in seno alla Sezione locale del Dopolavoro.

Erano presenti i signori cav. Chiavaccini, cav. Michelangeli, dott. Rizzi, Tosoni, Mayer.

Venne elaborato lo statuto della nuova Società che ha lo scopo, come fu già detto, di valorizzare questa bellissima zona turistica e climatica di confine.

Secondo lo statuto, ieri approvato, la «Pro Tarvisio» assumerà subito la completa direzione del movimento turistico, alberghiero e sportivo ed ha già stabilito a tale scopo un suo stabile ufficio turistico di coordinamento, di informazioni e di propaganda, al quale gli interessati possono fin da ora rivolgersi, pro prenotazioni stanze, e per qualsiasi altra informazione inerente alla zona.

Cronaca dello Sport

Prezioso pareggio a Carpi

Udinese Carpi 0 - 0

Il risultato brutto della partita di Carpi, di primo acchito può sembrare sfavorevole alla squadra concittadina, ma considerando serenamente le condizioni nelle quali venne ottenuto il lusinghiero pareggio bisogna accontentarsi del punto conquistato e guardare fiduciosi alla partita che gli udinesi dovranno disputare domenica prossima a Trieste contro l'«Aspe», perchè i friulani hanno chiaramente dimostrato di essere a punto specialmente nella difesa.

Nella partita di Carpi abbiamo avuto modo di ammirare tutto intero il valore dei concittadini. Impostosi nel primo tempo con una chiara cognizione di gioco, ridotti a 10 uomini nel secondo tempo per l'espulsione di Dorigo, hanno saputo mantenere sempre il comando del gioco e forse con un po' più di fortuna avrebbero potuto violare la rete del Carpi. Bastava solo una più attenta impostazione fra i quattro uomini di prima linea e una maggiore decisione e lo intento sarebbe stato raggiunto. Però bisogna riconoscere che anche il Carpi se non si fosse intestardito ad appesantire il gioco avrebbe potuto concludere qualche cosa. Da queste deduzioni risulta chiaramente che il pareggio è indice esatto dei valori in campo. Alla maggiore tecnica Udinese, il Carpi ha risposto con un gioco deciso ed alle volte violento caratteristica delle squadre giovani che mettono anima e corpo nella lotta per frenare la marcia dei leaders. Un altro fattore molto importante che ha influito notevolmente a rendere estremamente combattiva la squadra carpigiana è stato il contegno oltremodo scorretto del suo pubblico che mentre incoraggiava i suoi beniamini, indirizzava ogni sorta di improperie ed urla bestiali agli ospiti. Alla fine della partita poi i più scalmanati sostenitori hanno anche lanciato dei sassi ai nostri giocatori e solo la forza pubblica è riuscita ad allontanare la folla dalle porte del campo, dove si era fermata numerosa per.. dare l'addio agli Udinesi. Questi, sotto buona scorta, sono stati poi accompagnati alla Stazione e nulla di grave è accaduto, ma ciò dimostra il senso di ospitalità della folla carpigiana.

L'Udinese è ancora imbattuta, unica fra le squadre del girone ed in compagnia dell'Alessandria, fra le squadre concorrenti a tutti i campionati maggiori. Ciò può essere un motivo di alquanta soddisfazione per gli sportivi Udinesi i quali possono guardare fiduciosi alla partita di Trieste dove sicuramente la balda compagine friulana saprà tenere alto il suo prestigio.

Il reparto che ci ha fortemente impressionato ieri è stato quello difensivo. Cassetti, Bellotto e Loschi sono a punto e non c'è bisogno di elogiare più questi uomini il cui valore è già troppo noto per meritare ancora lodi. La seconda linea affiatata perfettamente con la difesa è un blocco granitico, ma difetta ancora nel sostenere la prima linea, la quale per il momento rappresenta il punto debole della squadra, specialmente nelle ali. Il trio attaccante svolge un buon gioco tecnico e di spostamenti ma si isterilisce sovente in area di rigore mancando di quello spunto finale che dovrebbe dare la conclusione della sua padronanza sulla palla. Ha il difetto poi di non appoggiare sulle ali, le quali, chiamate al lavoro troppo tardi o fuori tempo, non possono concludere perchè già marcate a dovere. Quando il trio attaccante saprà allargarsi e svolgere il gioco sulle ali darà certamente del filo da torcere a tutte le difese. Ci piace segnalare la buonissima prova fornita da Vittorio il quale si è dimostrato contrariamente al solito estremamente combattivo e redditizio.

* * *

Della partita c'è poco da dire. Allo inizio una leggera prevalenza carpigiana che frutta solo qualche corner. A poco a poco l'Udinese impone il suo gioco e fino alla fine del tempo sarà padrona del campo. Varie azioni sono sottolineate favorevolmente dal pubblico che riconosce il valore tecnico dei concittadini.

La ripresa comincia con attacchi di marca udinese. Ben presto il Carpi incoraggiato dal suo pubblico passa allo attacco ma Cassetti vigila attento e respinge sempre la minaccia in uno con Loschi e Bellotto. I concittadini si portano ora sotto la porta rossa e Dorigo prima e Bartesaghi poi, per poco non segnano. Al 24' avviene la espulsione di Dorigo che ha reagito ad un calcio avversario. Ridotti in 10 gli udinesi continuano ad attaccare ma a poco a poco il Carpi riesce, mercè la pesantezza del suo gioco, a minacciare seriamente la rete udinese. La minaccia è però sempre respinta a tempo ed i quattro uomini di punta bianco-nera riescono ancora a portare attacchi ottenendo quattro calci d'angolo, infruttuosi. In una veemente mischia sotto la rete udinese è fischiata la fine.

Gli udinesi vengono chiusi nel loro spogliatoio e solo dopo una buona mezza ora di attesa uscirono poi dal campo sotto buona scorta per essere accompagnati alla stazione.

L'arbitro signor Cadartelli dell'Ambrosiana di Milano ha fatto del suo meglio per tenere in pugno la partita e vi è riuscito solo in parte.

Pilpa

Gara di calcio a Tricesimo

TRICESIMO, 11.

Ieri i nostri ragazzi, sul campo di Chiavris, contro un'«Edera» fiera della recente vittoria della Coppa Toro, hanno saputo piegare i valorosi avversari dopo una partita aspramente combattuta.

Il risultato va ad onore dei nostri bianco-azzurri che sanno supplire con la buona volontà alla mancanza di un campo che consentirebbe loro un maggiore allenamento e perciò una migliore preparazione.

La partita, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico, ha dato modo di assistere ad azioni ben condotte e specialmente nel secondo tempo, in cui la superiorità tricesimana fu più evidente, il gioco assunse un maggior tono di vivacità e di decisione ed il punto della vittoria venne meritatamente a premiare gli sforzi dei nostri ragazzi.

I primi a segnare furono gli ederini su corner e la pronta reazione tricesimana ottenne il suo frutto. Un fallo di mano nell'area di rigore ederino veniva giustamente punito dall'arbitro e Petrozzi non aveva difficoltà a scaraventare in rete il pallone.

Nella seconda ripresa la superiorità tricesimana si fece maggiore di modo che i rosso-gialli non giunsero che poche volte sotto la nostra rete.

A pochi minuti dalla fine la superiorità tricesimana era premiata con un goal di Petrozzi che entrava letteralmente in rete col pallone.

Il nostro plauso vada indistintamente a tutti i giocatori tricesimani che seppero tenere il campo con onore e si prodigarono per tutto il corso della partita senza un secondo di rilassamento. Facciamo i migliori auguri perchè possano continuare sulla via delle affermazioni delle quali la odierna è la più ambita.

La squadra giocò nella seguente formazione:

Dalle Mule, Martinis, Colaone — Zamparo, Moro e Sant — Stringaro, Petrozzi Morgante I., Morgante II (cap.), e Del Fabbro.

Preciso ed imparziale l'arbitraggio del signor Patriarca.

Domenica mattina alle 3 si è spenta dopo lunga e penosa malattia la signora

Emilia Missio - Minighini

d'anni 60

Ne danno angosciati il triste annunzio il marito GIOVANNI e il figlio rag. PIETRO MINIGHINI, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno stamane martedì alle ore 10 movendo da via Sant'Agostino.

UDINE, 12 novembre 1929.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Per telegrammi: «SAO» — UDINE

CRONACA UDINESE

Per il genetliaco di S.M. il Re

Il sessantesimo compleanno di S. M. il Re è stato ieri solennemente celebrato in città e Provincia. In tutte le caserme le truppe delle varie Armi sono state passate in rivista dai rispettivi comandanti di Corpo e specialità. Gli Uffici pubblici hanno osservato l'orario festivo e alla sera furono, come pure le caserme, sfarzosamente illuminati. In tutte le Chiese, durante la Messa, è stata recitata l'orazione «Pro Rege» e in Duomo, alle 10, con l'assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, è stata celebrata una Messa cantata, seguita dal «Te Deum».

Sotto la Loggia Municipale la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, diretta dal maestro Boccalero, ha svolto un attraente programma iniziatosi al suono della Marcia Reale applauditissima.

Telegrammi augurali

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, in occasione del genetliaco di S.M. il Re ha inviato il seguente telegramma:

«Aiutante Campo S. M. il RE - San Rossore — Udine devotamente partecipa alla festa della Reale Famiglia e formula voti fervidi affinchè S. M. il Re sia conservato per lunghi anni all'amore riconoscente degli italiani assurti, sotto la Sua guida, a nuovi alti destini. — DI CAPORIACCO, Podestà».

Il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano ha inviato il seguente telegramma:

«Aiutante Campo Sua Maestà - San Rossore — La Provincia di Udine nel giorno del fausto genetliaco di S. M. il Re invia all'Augusto Sovrano l'omaggio della sua profonda devozione — TOSCANO, Preside Provincia».

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale di Bernezzo, aiutante di S. M. il Re:

«Cravatte Rosse in congedo nella ricorrenza Augusto genetliaco porgono alla Maestà del Re augurale voto di immutata fede — VIDONI, Presidente».

* * *

Coloro che in quest'anno compiono o vanno compiendo il sessantesimo anno di età, con encomiabile sentimento patriottico e di devozione al Re, hanno scelto la giornata di ieri per riunirsi a festoso convegno poichè proprio ieri l'augusto Coetaneo ha compiuto sessant'anni. Diamo in altra parte la cronaca della festa; riproduciamo qui il telegramma spedito dal Comitato organizzatore:

«A S. E. il Generale DI BERNEZZO, Aiutante di Campo di Sua Maestà - Roma — Oggi sessantesimo genetliaco di Sua Maestà numeroso gruppo sessantenni udinesi implorato Chiesa Santissimo Redentore celesti favori sul Re Soldato, da loro tanto conosciuto durante grande guerra, inneggiano esultanti alla Sua Maestà e Reale Famiglia — Firmati: *Del Negro, De Pauli, Marinatto, Minen, Vicario*».

S. A. R. il Principe Ereditario accetta la fondazione in suo omaggio della R. Scuola Industriale

Giorni fa abbiamo pubblicato che il benemerito comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», aveva istituito una «borsa di studio» di 100 mila lire, devolvendola dai danni di guerra spettanti alla Scuola d'Arti e Mestieri.

La «borsa di studio» è istituita in omaggio e per l'occasione delle faustissime Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio e servirà a studi di perfezionamento per i licenziati dalla R. Scuola Industriale.

S. A. R. ha aggradito l'omaggio con la seguente lettera diretta al comm. Alberto Calligaris datata da Torino 7 corrente:

«Mi sono dato premura di consegnare a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte la sua lettera del 30 ottobre scorso con la quale Ella mi comunica che codesta R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ha istituito in omaggio all'Augusto Principe ed in occasione delle Sue Nozze, una Fondazione per una borsa di studio da conferirsi per un triennio al miglior allievo operaio delle sezioni serali per corsi di perfezionamento.

«Sua Altezza Reale si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa che concorre alla elevazione morale ed intellettuale dei giovani lavoratori, e, mentre acconsente a che la Fondazione stessa si intitoli al Suo Augusto Nome, mi incarica di ringraziarLa per il devoto atto di omaggio che codesta Scuola ha così desiderato di farGli.

«Mi è gradita l'occasione per esprimerLe i sensi della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione: f. A. CLERICI».

Il movimento demografico in Città e Provincia

La R. Prefettura comunica i seguenti dati demografici riferentisi alla nostra Città e all'intera Provincia per lo scorso mese di ottobre con le variazioni rispetto al precedente mese di settembre.

NATI — Nel Capoluogo 84, con una differenza in meno di 22, nel resto della Provincia 1563, con una differenza in più di 71. Totale 1647, con una differenza in più di 19.

MORTI — Nel Capoluogo 67, con una differenza in più di 1; nel resto della provincia 584, con una differenza in meno di 12. Totale 651, con una differenza in meno di 11.

MATRIMONI — Nel Capoluogo 35, con una differenza in più di 1; nel resto della Provincia 249, con una differenza in più di 10. Totale 284, con una differenza in più di 11.

NATI MORTI — Nel Capoluogo 3, con una differenza in meno di 2; nel resto della Provincia 35, con una differenza in più di 14. Totale 38, con una differenza in più di 12.

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE — Nel Capoluogo 17, nel resto della Provincia 979. Totale 996.

Un'importante riunione di Agenti rappresentanti del Commercio

Sabato sera nella sede dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti del Commercio, si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci del Sindacato Interprovinciale Agenti Rappresentanti Viaggiatori di Commercio e dopo ampie circostanziate relazioni del Segretario Generale dell'Unione dott. Francesco Turola e del Segretario di categoria signor Vittorio Donner venne votato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti Agenti, Rappresentanti Viaggiatori di Commercio, tesserati dell'Unione Provinciale Sindacati Commercio, formulano nuovamente i più fervidi voti perchè il Ministero delle Corporazioni abbia al più presto a decidere il totalitario inquadramento della categoria in seno ai Sindacati dei Lavoratori;

superata in tal senso la pregiudiziale della spettanza di inquadramento, indispensabile per poter iniziare con le organizzazioni professionali dei datori di lavoro, le trattative per la stipulazione del Contratto di lavoro da lungo tempo atteso, nessun altro ostacolo essi intravedono alla indubbia e pronta realizzazione delle recenti parole del Duce — vangelo per ogni italiano — rassicuranti a tutti i lavoratori la specifica loro tutela contrattuale di lavoro;

questi lavoratori, perchè appunto categoria di grado superiore, sentono tutto l'orgoglio della loro appartenenza logica e legittima alla grande famiglia dei lavoratori italiani, e dichiarano che accetterebbero con disciplina sì, ma con profondo dolore, l'inquadramento sindacale nelle organizzazioni padronali;

invitano infine tutti gli Agenti-Rappresentanti di Commercio di questo Sindacato Interprovinciale a intervenire il giorno 24 c. m. in Udine al primo Congresso Provinciale dei Lavoratori del Commercio del Friuli, cui presenzierà il Presidente Confederale on. De Marsanich, per riaffermare ad esso, primo Gerarca delle nostre organizzazioni, le unanimi e genuine aspirazioni della categoria».

Vittorio Donner — Borghi Amintore — Buri Ernesto — Caine Enea — Ponti Ottavio — Barile Luca — Novi Dino — Zanutta Giulio — Fabris Ferdinando — Pinzani Riccardo — Novello Gandino — Rumignani Luigi — Leis Pietro — Cautero Guido — Fracasso Ferruccio — Cadamuro Giovanni — Braidotti Vittorio — Quargnolo Ferruccio — Ortolanis Elio — De Luisa Giuseppe — Maffei Guido — Vigna Pietro — Clozza Angelo — Marchi Oreste — Zanini Ulisse — Di Chiara Bernardo — Trevisan Umberto — Pirioni Arturo — Vendrame Fausto — Glerean Pietro — Di Pasta Gino — Monterisi Francesco — Moradei Plinio — Manerba Hermes — Bellinghieri Filippo — Angeli Mario — Arrigoni Francesco — Tudelli Mario.

La seconda laurea di un giovane concittadino

Nella R. Università di Pavia il concittadino dott. Gino Piccini, figlio del geometra cav. Achille, venerdì scorso ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze politiche.

Il dott. Piccini, laureatosi in Giurisprudenza a Milano nel decorso anno, fu allievo del nostro R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» e il nuovo titolo viene a coronare l'opera di intenso studio e di severa applicazione del giovane dottore. Nella dissertazione svolta presso l'Ateneo pavese, il dott. Piccini ha trattato della legislazione e dell'economia del lavoro, indagando con profondità di sintesi, sulle varie teorie inerenti alla rimunerazione del lavoro, per giungere ad esaminare il salario giusto come determinato nell'economia e nella legislazione corporativa.

Al distinto giovane vada il nostro vivo plauso e l'augurio più sincero di splendido e lieto avvenire che non può mancargli, date le sue elette doti di mente e di cuore; al nostro apprezzato e valente collaboratore cav. Achille Piccini, il quale trova motivo di giusto orgoglio vedendo rivivere nel figlio la sua passione allo studio e all'intelligente operosità, i più vivi rallegramenti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Operette Pietromarchi: «Primarosa».

CINE EDEN — «La fidanzata del Tre Re» Novità.

CINE CECCHINI — «L'amico delle donne belle» e nuovi debutti nel Varietà.

Cronaca mesta

I funerali di una gentile signora

Ieri nel pomeriggio, è stata accompagnata all'ultima dimora la compianta signora Giuditta Celleghin in Comin, di cui già abbiamo ricordato le elette virtù famigliari e l'ottimo cuore.

Il mesto corteo mosse, imponentissimo dall'abitazione dell'Estinta in via Ermes di Colloredo e per il Viale Friuli e via Gemona si diresse alla volta della Chiesa parrocchiale di San Quirino col seguente ordine: Insegne religiose, scolaresche, Croce, carro funebre carico di splendide e grandi corone, clero con a capo il Parroco, carro funebre con la Salma che vi era deposta, dopo esser stata portata a spalle da studenti universitari e da altri amici del figlio.

Reggevano i cordoni le signore Armani, Franceschinis, Gobbi, Pitassi, Rota e Tenca-Montini.

La Salma era seguita dal nipote signor Cesare, mentre il figlio, una delle figlie, la sorella e la cognata avevano preso posto in una carrozza chiusa.

Lunghissimo il corteo che scortava il mesto convoglio: dopo parecchie centinaia di signore e signorine, tra cui parecchie insegnanti, e tutti gli inquilini dei numerosi quartieri dell'Ente Autonomo di via Ermes di Colloredo, abbiamo notato moltissime autorità, rappresentanze, colleghi d'ufficio del signor Pietro Comin, studenti universitari ecc. Fra i presenti abbiamo notato pure il cav. dott. de Beden Consigliere di Prefettura, il cav. avv. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re, l'ing. Rota, il co. Paltoni dell'Intendenza di Finanza, funzionari delle Poste e Telegrafi, del Circolo Costruzioni T.T. di Udine, della Direzione delle Scuole elementari, amici e conoscenti.

Ecco l'elenco delle corone inviate quale mesto e riverente omaggio dei congiunti e degli amici:

Il Marito e i Figli — La Sorella Gemma e il nipote Cesarino — Pina alla cara Cognata — All'adorata Consorte del Camerata, i Postelegrafici Fascisti Udinesi — Il Personale del Circolo Costruzioni T.T. di Udine — Le Telefoniste della Centrale di Udine — All'Amica cara, Famiglia Piovesan — Alla carissima signora Giuditta, la Famiglia Franceschinis — Famiglia de Beden — Famiglia Bertoldi — Famiglia Porzio — Famiglie Vitale, Armani, Rota, Gobbi, Tenca-Montini, Lovera, Del Piano.

Dopo le esequie solenni nella Chiesa di San Quirino, il corteo si ricompone e sempre numerosissimo proseguì alla volta del Monumentale.

Al consorte signor Pietro Comin, alle figlie, al figlio, alla sorella, alle cognate, ai nipoti, colpiti da così grave lutto, rinnoviamo le più affettuose condoglianze; alla memoria della compianta Estinta un mesto e riverente saluto.

Il grave lutto di un nostro compagno di lavoro

Domenica mattina, dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta a cinquanta anni la buona signora Emilia Missio amatissima consorte del signor Giovanni Minighini, proto del nostro Giornale.

L'Estinta, tutta dedita alla famiglia, di essa soltanto si preoccupò, rivolgendo le sue amorose cure — prima che la cogliesse il grave morbo che doveva trarla alla tomba — al marito e al figlio che la ricambiavano di pari affetto.

All'amico e compagno di lavoro Giovanni Minighini, che da oltre un quarantennio dedica al nostro Giornale tutta la sua operosa ed intelligente attività, giunga nell'ora del lutto gravissimo che lo ha colpito l'espressione fraterna del più vivo cordoglio da parte della Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia; al figlio rag. Pietro, al fratello, alle sorelle e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Corsi premilitari per Radiotelegrafisti presso la R. Scuola Industriale G. da Udine

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

Per iniziativa del Ministero della Guerra, presso la R. Scuola Industriale di Udine è istituito un Corso premilitare per radiotelegrafisti dell'Esercito; ad esso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il diciannovesimo anno di età, se soggetti alla leva ordinaria, ed il diciassettesimo se aspiranti all'arruolamento volontario nel R. Esercito e che posseggano la licenza di una scuola media inferiore (tirocinio, complementare, ex tecnica ecc.) e, in mancanza, la promozione dalla quinta elementare o superiore un esame che, a giudizio del Direttore della Scuola, comprovi l'attitudine del giovane ad apprendere gli insegnamenti del Corso.

Coloro che intendono prendere parte al Corso di che trattasi, debbono, entro il 25 novembre p. v., presentare domanda in carta semplice alla Segreteria di questa R. Scuola Industriale.

Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita in carta semplice — 2) Certificato di buona condotta, in carta semplice, di data non anteriore a due mesi — 3) Titolo di studi ed ogni altro documento relativo agli studi conseguiti — 4) Stato di famiglia in carta semplice.

La tassa d'inscrizione al Corso è di L. 100 da pagarsi in due rate di L. 50, una all'atto dell'accettazione della domanda da parte della Direzione della Scuola, l'altra al compimento del terzo mese di Corso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Scuola Industriale di Udine.

Per un Corso di Capimastri Edili presso la Scuola Industriale di Udine

Il cav. geom. Giovanni Tonini ha presentato ed illustrato, nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia, la seguente relazione per proporre che presso la R. Scuola Industriale sia istituito, in aggiunta agli altri, il Corso di Capimastri Edili:

Questa nostra terra friulana è per lunga ed ininterrotta tradizione patria di costruttori.

Dall'epoca che particolarmente si iniziarono le emigrazoini temporanee, folle di muratori, di fornaciai, di manovali portarono il loro lavoro per tutte le vie del mondo.

In ogni affermazione di sviluppo della moderna civiltà appariva sempre il costruttore, l'operaio friulano per provvedere quel paese lontano di ponti, di strade, di acquedotti, di ferrovie, di dighe, di palazzi: Francia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria, le regioni Balcaniche, l'Oriente prossimo e lontano, fin la remota Siberia, conobbero ed ammirarono così le geniali e tenaci qualità costruttive della nostra gente.

Si può affermare senza tema di smentita che le Maestranze edili friulane hanno contribuito e non poco al rapido sviluppo industriale della Germania ed oggi devono completare l'Italia nostra assurta ad unità e dignità di Stato.

Ancora negli anni immediatamente precedenti la grande guerra più del 12 e 50 per cento della popolazione legale friulana emigrava annualmente all'Estero.

Dove defluiva questa grande fiumana di oltre novantamila lavoratori?

Quale mestiere, quale professione esercitavano questi operai nei paesi dove portavano civiltà e lavoro?

Circa il 90 per cento degli emigranti friulani erano diretti verso i vari paesi dell'Europa centrale ed orientale: Austria, Ungheria, Germania e Svizzera, assorbivano annualmente, prima della guerra, l'85 per cento del flusso emigratorio friulano, flusso che si distinse sempre dall'emigrazione di quasi tutte le altre Province italiane per il suo carattere di temporaneità, di periodicità e di qualificazione.

Circa la metà degli emigranti friulani temporanei era composta di muratori, manovali, scalpellini, fornaciai ed in genere addetti alla industria edilizia, e l'altra metà era composta di braccianti, terrazzieri ed ingegneri addetti ai lavori di sterro, costruzioni stradali ed idrauliche.

La presenza di operai specializzati od addetti ad altri mestieri è addirittura irrilevante.

Nella stessa epoca in cui i muratori costituiscono appena il 3 per cento della popolazione italiana, il Friuli manda ogni anno all'Estero tanti muratori da rappresentare il 3.30 per cento della sua popolazione.

Le cifre largamente approssimative accennate fin qui sono sufficenti a rivelare l'esistenza di una vera massa di popolazione edile nella nostra provincia, popolazione cui davano continuo incremento la naturale atavica inclinazione, la possibilità di trovare facile e rimunerativo impiego all'estero e la scarsa fertilità della nostra zona prealpina.

Il grande rivolgimento politico ed economico succeduto alla guerra ha però e non ce ne rammarichiamo, precluse ormai in gran parte le vie a questa nostra abituale emigrazione, e questo esercito di operai edili è rimasto in patria.

Lasceremo noi disperdersi un tanto grande tesoro di singolare maestria accumulatosi ed affinatosi al vaglio delle generazioni?

Se i nostri operai edili non varcano più le frontiere al servizio dell'Estero, essi devono e potranno trovare ampia possibilità di lavoro in Patria, l'Italia nuova deve continuamente trasformarsi in un cantiere di sempre maggior intenso fervore di lavoro mentre il nostro pensiero si volge oltre che allo sviluppo edile privato all'imponente mole di opere pubbliche connesse al grandioso programma della bonifica integrale del suolo italiano.

Ora, che cosa manca alle forti schiere dei nostri operai edili?

E' difficile nasconderselo: ad esse difettano i quadri e specialmente i quadri minori, senza i quali non si vince nessuna battaglia.

Nell'immediato dopo-guerra pochissime province italiane avevano una scuola per capimastri edili, successivamente però, con lo svolgersi ed ampliarsi delle Scuole Industriali, molte altre Province incoraggiate dagli enti locali e dal Ministero hanno aperto i Corsi professionali di Edili per preparare i giovani alle loro maestranze; Udine, che giustamente si onora di possedere una R. Scuola Industriale in pieno rigoglio e dotata di una degnissima sede, «nulla».

Pertanto io propongo l'istituzione di una sezione Edile presso la R. Scuola Industriale di Udine e confido che l'onorevole Consiglio dell'Economia così sensibile ad ogni questione che riguardi direttamente o indirettamente la struttura economica del nostro Friuli, voglia far sua tale proposta dandole l'approvazione di massima.

Sono fermamente convinto ch'essa giunga opportunamente a colmare una deplorevole lacuna nella istruzione professionale della gioventù friulana.

L'auspicata sezione Edile figurerà degnamente accanto alle sezioni elettromeccanici, falegnameria, e professionali in genere, fiorenti nella nostra Scuola Industriale e contribuirà efficacemente a tutelare ed a sviluppare una tradizione di lavoro caratteristica di nostra gente.

Non è soltanto raccogliendo le sue leggende od i suoi canti che si conserva lo spirito tradizionale di un popolo ma anche sopratutto proteggendo e ravvivando le sue originarie e particolari qualità produttive che lasciano indelebile impronta della sua genialità nei frutti del proprio lavoro.

La istituzione di una sezione Edile presso la R. Scuola Industriale di Udine gioverà inoltre non poco al progressivo sviluppo dell'economia friulana che procedendo per le proprie vie deve raggiungere l'eminente posizione che le compete nel grande quadro dell'economia nazionale.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Arrosto di vitello - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Piccione o salsiccia in umido - Contorno.

Il commiato del prof. comm. Luigi Pizzio dai Direttori e Maestri del Comune

Ieri, alle ore 10.30, la palestra delle scuole elementari di via Dante accoglieva tutti i direttori ed insegnanti delle Scuole primarie di Udine: maestri anziani, prossimi ad abbandonare l'insegnamento, dopo lunghi anni di nobili fatiche; giovani e giovanette che da poco — è soltanto ora — sono entrati, volonterosi e pieni di fede, a far parte della famiglia magistrale di Udine. In tutti un solo pensiero, un solo commosso sentimento di affetto. Nella sala pavesata di tricolori e ornata di piante verdi il silenzio riverente, il religioso raccoglimento che si accompagnano all'attesa di un rito solenne. Dico bene: di un rito. La parola «cerimonia», di cui si fa spesso uso e abuso, sarebbe imperfetta a rendere il senso di intimità gentile e di cordialità schietta onde ci apparve improntato questo raduno — compatto e concorde — di educatori, convocati da un superiore amato che da loro si separa con affettuoso rimpianto.

Quando entra nella sala il comm. professore Luigi Pizzio, tutti si levano a salutarlo con uno spontaneo applauso. Egli prende posto sulla tribuna, mentre ai suoi lati si raccolgono i direttori delle singole Sezioni e una rappresentanza di alunni.

Prima di tutto, ricordando la ricorrenza del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele, invita i presenti a unirsi a lui nel levare un «evviva al Re».

Data comunicazione del telegramma affettuoso inviato da Milano dalla eletta educatrice Maria Cozzi-Scher, prende poi a parlare ai maestri, con accento spesso velato da una infrenabile commozione. Egli sente la tristezza del distacco: la sente in sè, la legge nell'animo dei suoi fedeli collaboratori. Sempre fra lui e loro vi fu una salda comunione di propositi, di azione e di fede, e se egli può dire con legittimo orgoglio di essere sempre stato l'assertore e il difensore dei loro diritti, e di aver cercato con ogni mezzo di accrescere il prestigio dei maestri e della scuola, ha pure avuto sempre il conforto di trovare fra i suoi collaboratori anime elette e volontà tenaci che seppero, a prezzo di ogni sacrificio, votarsi al dovere.

E qui addita ai giovani educatori l'esempio dei vecchi maestri di Udine, di cui la scuola si onora, perchè tale esempio sia loro di sprone a ben servire la scuola e la Patria.

Ricorda quale opera di evoluzione e di ascensione siasi compita in questo trentennio nella Scuola primaria di Udine, la quale fu precorritrice — nelle geniali finalità e in parte anche nei metodi — della scuola fascista, e accenna ai gravi problemi d'indole edilizia, morale e didattica che le Amministrazioni comunali e la Direzione scolastica furono chiamate a risolvere, specialmente negli scabrosissimi periodi della guerra e del dopo-guerra.

Il comm. Pizzio non può separarsi dalla scuola e dai maestri senza profonda commozione: tutti i presenti, a loro volta commossi, si levano a tributare il saluto riverente al loro Direttore.

Il direttore Enrico Fruch, dopo il nobilissimo discorso del comm. Pizzio, interpreta degnamente i sentimenti dei direttori e maestri con parole di cuore, ricordando fra altro che, per merito specialmente del valoroso suo Capo, la scuola elementare di Udine ha preparato alla Patria gli onesti cittadini di oggi, i valorosi combattenti del Grappa e del Piave.

Esprime poi il voto che il comm. Pizzio rimanga ancora, e a lungo, a capo di quelle Istituzioni parascolastiche e prescolastiche — quali la «Scuola e Famiglia», la «Colonia Elioterapica», la «Scuola all'aperto», Asili e altre — che egli fece fiorire e prosperare e che, in parte anche sorsero per merito suo.

A nome dei colleghi tutti, il direttore Fruch fa omaggio al comm. Pizzio di un ricordo che deve parlargli del loro affetto, e, nel porgergli il bellissimo orologio d'oro, aggiunge il voto che lo stesso possa sempre segnare per lui ore liete e serene.

Le maestre hanno trovato nella buona e valente signorina Anna Bertoli una insuperabile interprete dei loro sentimenti di stima e di devozione.

Le cose che ella disse — con voce ora vibrante, ora commossa — non sono riassumibili in un affrettato resoconto di cronaca. Diremo solo che Anna Bertoli fu felicissima nel rievocare la figura e l'opera magnifica del comm. Pizzio, che per oltre trent'anni si dedicò alla scuola del popolo con cuore, con sapienza, con amore per la fanciullezza e con alto spirito di italianità; e fu felicissima nel tradurre in alate parole i sentimenti sinceri di tutta la famiglia magistrale nell'ora del triste commiato.

Due fanciulletti: Alessandro Ivanoff, orfano di guerra, e Bianca Maria Moorè (nomi stranieri di anime italiane) dissero poi, con grazia e squisito sentimento, alcune parole gentili, offrendo al comm. Pizzio, a nome di tutti i compagni, un artistico vaso d'argento con le violette di Udine.

Nè questo fu il solo omaggio dei riconoscenti scolaretti, chè, raccolte in elegante cartella, furono offerte al Direttore tante e tante affettuose letterine, con le quali essi rispondevano al suo nobile messaggio di alcuni giorni or sono.

Tutti, con un cuore solo, rinnovarono alla fine una calorosa dimostrazione di affetto al comm. Pizzio, al quale anche noi, dalle colonne di questo Giornale, mandiamo il saluto riconoscente della cittadinanza con l'augurio ch'egli possa fruire a lungo e serenamente del meritato riposo. (e. f.).

Festa del Fiore

Quarto elenco dei proventi raccolti nei Comuni della Provincia e versati al Comitato Provinciale della Festa, avvertendo che la prima cifra indica la somma raccolta e la seconda la percentuale in centesimi per abitante:

Somma precedente L. 78.321,15 — Fiume Veneto L. 1387,65, centesimi 18 — Tarcento L. 1289,05, c. 9 — Resiutta L. 50, c. 5 — Zuglio L. 262,80, c. 17 — Vito d'Asio L. 415,50, c. 10 — Reana del Roiale L. 567,15, c. 10 — Cervignano lire 927,60, c. 14 — Palazzolo dello Stella L. 185,75, c. 7 — Resia L. 286,70, centesimi 8 — Moimacco L. 140, c. 10 — Treppo Grande L. 450,55, c. 13 — Sesto al Reghena L. 1063,40, c. 15 — Codroipo L. 1043,85, c. 7 — Pasiano di Pordenone L. 2204,85, c. 25 — Cavazzo Carnico lire 264, c. 14 — Palmanova L. 604,50, centesimi 10 — Ampezzo L. 345,50, c. 18 — Arta L. 365, c. 10 — Prato Carnico, lire 566, c. 17 — S. Vito al Tagliamento L. 2201,75, c. 17 — Canova di Sacile lire 782,50, c. 10 — Morsano al Tagliamento L. 325,30, c. 5 — Coseano L. 528,20, c. 15 — Tramonti di Sopra (secondo versamento L. 46 (compreso versamento precedente) L. 8 — Faedis (secondo versamento) L. 15 (compreso versamento precedente) L. 15 — Totale L. 94.562,95.

Si rivolgono vivissime premure ai Comuni che ancora non l'hanno fatto, di provvedere con tutta urgenza al versamento delle somme raccolte.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 11:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: limitato numero di affari, andamento debole. Apertura: contante 129,60; corrente 129,75; dicembre 132,30; marzo 140,30; maggio 142,15. Chiusura: corrente 130,15; dicembre 132,30; marzo 140,15; maggio 142,20.

Granoturco: discreto numero di affari, prezzi in sensibile ribasso. Apertura: dicembre 78,15; marzo 78,40; maggio 77,65. Chiusura: dicembre 77,40; marzo 78,10; maggio 77,25.

Riso: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 139,75; marzo 144,35; maggio 145,50. Chiusura: dicembre 139,50; marzo 144,25 maggio 145,25.

Risone: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 96,25; marzo 101,80; maggio 103. Chiusura: dicembre 96,15; marzo 101,45; maggio 102,65.

Vita Sindacale

La Delegazione di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna comunica:

AUTOMOBILISTI DISOCCUPATI

Tutti gli automobilisti disoccupati — organizzati o no — sono invitati a presentarsi quanto prima presso la Delegazione di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna (via Roma N. 6), muniti della patente di secondo e terzo grado e di tutti gli altri documenti atti a comprovare la loro capacità professionale, e ciò dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, sino al 20 corrente.

AVVISO ALLE DITTE ESERCENTI linee automobilistiche

In applicazione delle norme che regolano i rapporti di lavoro del personale addetto ai servizi pubblici di linea, garage, custodia, fatica, ecc., il Delegato Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna invita tutte le Ditte esercenti linee automobilistiche a fornirgli con particolare sollecitudine gli elenchi di tutto il personale dipendente indicando la relativa qualifica e il salario attualmente percepito.

SINDACATI PROFESSIONISTI ed artisti

Si rende noto agli interessati che negli Albi Comunali della Provincia sono esposti i Ruoli dei Contributi Sindacali obbligatori per l'anno 1929 dei Professionisti ed Artisti inscritti nei ruoli di Ricchezza Mobile.

La festa dei "sessantini"

Ieri moltissimi concittadini che nel corrente anno si sono sentiti sulla groppa 12 lustri di vita, hanno celebrato questa ricorrenza con un fraterno convegno. Al mattino assistettero alla Messa nella Parrocchia del Redentore e dopo aver inviato un telegramma a S. M. il Re — come diciamo in altra parte del Giornale, ieri sera si sono riuniti, in una quarantina, a lieto banchetto. Le mense erano signorilmente imbandite in uno dei magnifici saloni del Grande Albergo-Ristorante «Al Friuli» ove sotto l'oculata direzione del proprietario signor Ernesto Cita, che da provetto tiratore sa sempre colpire il centro, fu servito un ottimo e gustosissimo banchetto. Non mancarono i brindisi e gli auguri reciproci per... la quarta leva.

Società Filologica Friulana
Riunione del Comitato Friulano per il II. Congresso Tradizioni popolari

Alle ore ... del 11 corrente, nei locali della Società Filologica Friulana, seguì la prima riunione del Comitato friulano preparatorio del secondo Congresso nazionale per le tradizioni popolari, a tal uopo nominato dal recente Congresso della S. F. F. di Maniago.

Alla riunione, presieduta da S. E. P. S. Leicht, erano intervenuti: l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, il comm. prof. Ercole Carletti, il prof. M. Ranieri Cossar, il sig. Luigi Avon, Segretario comunale di Meduno, la signora Maria Gentile-Gortani, le signorine Letizia de Prato e prof. Lea D'Orlandi, il cav. Giuseppe Mizzau, Fida Rossi, il prof. Ugo Bortolotti, il prof. Dolfo Zorzut, il dott. Carlo Piazza, il sig. Renato Gressani, l'avv. Giuseppe Marioni, il dott. G. B. Gaspardis.

Avevano scusato la loro assenza il cav. uff. G. Miceli-Toscano, Preside della Provincia, il co. dott. Enrico del Torso, il dott. Vittorio Marcovigi, il prof. Ugo Pellis, l'avv. Antonio Morossi, il sig. Marco Venturelli, il dott. Tommaso Michieli.

Il Presidente comunicò agli intervenuti il programma di massima intorno all'annunziato secondo Congresso nazionale per le tradizioni popolari, mettendone in evidenza l'eccezionale importanza. Il primo Congresso, tenutosi quest'anno a Firenze e solennemente inaugurato da S. M. il Re, ottenne un vivissimo successo ai fini specialmente di una maggior conoscenza delle belle tradizioni popolari italiane e degli studi ad essi relativi. Questo secondo Congresso, sede del quale fu designata la nostra città, assumerà una importanza ancora maggiore, sia per i temi che vi saranno trattati, sia ancora per gli speciali festeggiamenti, che saranno predisposti in onore degli ospiti.

In seguito alla chiara relazione del Presidente e alla discussione su la stessa, fu stabilito d'invitare gli studiosi friulani a preparare alcune relazioni aventi per tema le tradizioni demologiche friulane, di curare la raccolta organica dei canti popolarissimi (canti e musiche per danze, e canti liturgici). In occasione del Congresso i varii periodici friulani pubblicheranno uno speciale fascicolo interamente dedicato alle nostre tradizioni: così la Filologica curerà uno speciale volume del suo annuario, e speciali numeri pubblicheranno le riviste «Studi goriziani», «La Panarie», «In Alto». Uno speciale annuario, riferentesi alle arti minori popolari, sarà edito a cura delle Scuole Industriali. Sarà inoltre pubblicato un saggio delle carte dell'Atlante linguistico italiano relativo alla nostra Regione, come pure potranno essere curate speciali pubblicazioni dalla Deputazione di Storia Patria, dall'Academia di Udine e dai Musei di Gorizia, di Tolmezzo e di Udine.

A questo programma scientifico si accompagnerà il programma pratico, inteso a rivelare la regione nostra nei suoi aspetti tradizionalmente caratteristici: sarà pertanto allestita una mostra etnologica friulana (mobili, arredi, costumi ecc.), sarà indetto un concorso corale e sarà svolta una speciale serata, con l'intervento dei maggiori poeti dialettali italiani, nonchè una festa folcloristica durante la quale rivivranno gli antichi balli e le belle musiche di un tempo.

Tra gli intervenuti fu suddiviso, a seconda delle personali attitudini, il vario lavoro relativo a questo complesso e suggestivo programma: per la raccolta dei canti furono incaricati il maestro Seghizzi, l'avv. Giuseppe Marioni e il prof. Cossàr per Gorizia; per le relazioni scientifiche riguardanti il Friuli il prof. Dolfo Zorzut; per le tradizioni popolari e per i costumi la signora Gortani, la signorina de Prato, il signor Renato Gressani e il sig. Pietro Avon; per le tradizioni giuridiche il cav. Giuseppe Mizzau; per la pubblicazione intorno alle arti tradizonali il prof. Antonio Measso per Udine e l'in. Penso per Gorizia; mentre il comm. Alberto Calligaris fu chiamato a partecipare quale membro nel Comitato ordinatore.

Il Podestà di Udine, on. co. di Caporiacco, interpretando la proverbiale ospitalità friulana, si dichiarò lieto di concorrere nel più idoneo dei modi alla riuscita della manifestazione, volta a valorizzare nelle tradizioni del popolo i caratteri peculiari della Stirpe.

La riunione si sciolse traendo dall'iniziato lavoro i migliori auspici.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Lo "Zarevic" di F. Lehar

L'attesa grandissima per quest'ultimo capolavoro del sommo operettista vienne se non è stata delusa. Il nostro Puccini ieri sera presentava una piena strabocchevole di pubblico eletto. E non poteva essere altrimenti, dopo l'esito trionfale avuto nelle maggiori città. La Compagnia Pietromarchi con questo lavoro può aggiungere un altro successo ai tanti già conseguiti.

Ecco un breve cenno dell'argomento: Lo Zarevic, figlio dello Zar, è un giovane misantropo il quale avendo avuto un'educazione rigida, militare, è sempre stato lontano dalle donne che egli teme per non lasciarsi trasportare alle mollezze. La Corte, preoccupata di ciò, fa travestire da cosacchi delle ballerine; lo Zarevic ne sceglie una, Sonia, per suo compagno, credendola un uomo. Così Sonia viene introdotta negli austeri appartamenti dello Zarevic, ma quando viene scoperto l'inganno, e cioè sul punto di compiere alcuni esercizi ginnici, lo Zarevic monta su tutte le ire e vuole allontanarla. Però gli occhi profondi di lei, così dolci, le sue lacrime lo avvincono ed egli accetta di tenerla come una sorella, in modo che i Ministri non abbiano a mettergliene altre accanto. Succede l'inevitabile: lo Zarevic s'innamora di Sonia. Di ciò accortosi il Granduca, zio dello Zarevic, cerca di allontanare Sonia e dare moglie allo Zarevic, ma questi, rivela il trucco e non ne vuol sapere. L'amore divampa maggiormente fra i due giovani ed essi fuggono insieme in Italia e si stabiliscono all'isola di Capri. Nel frattempo lo Zar è morto. Gli amanti vengono raggiunti dal Granduca e lo Zarevic dovrebbe ritornare in patria per assumere il trono. Rinunzia egli in sulle prime, ma poi è lei stessa che riesce a convincerlo ad accettare ed a compiere il suo dovere per il bene del suo popolo. Lascia lei sola a piangere la grande felicità perduta, lei che tutto ha dato senza nulla chiedere. Questa la trama del libretto.

La musica è piena di frasi melodiche di buon effetto, improntate ora su temi nostalgici, ora sopra battute gaie: il tutto rivestito da una bella orchestrazione. Scene ed effetti scenici meravigliosi in ogni particolare. Costumi ricchissimi.

La D'Aragona ha cantato e recitato con disinvoltura e sicurezza, disegnando la figura di Sonia con balda verità ed accorato sentimento. Il Bartoli, nella parte di Zarevic, ha saputo strappare molti applausi anche a scena aperta.

La Danza russa del secondo atto, danzata da Lyda e Nony Valescu è molto piaciuta ed ha dovuto essere bissata.

Molto bene Fineschi nella parte di Ivan, servo dello Zarevic, e Delba in Mascia, sua moglie.

L'orchestra ha filato egregiamente sotto la guida del maestro Fontana che — in occasione del genetliaco di S. M. il Re — all'inizio dello spettacolo ha suonato la Marcia Reale, ascoltata in piedi da tutti i presenti.

Stasera avremo purtroppo l'ultima recita con «Primarosa», la nota e bellissima operetta di Pietri per la serata d'onore della simpaticissima coppia Fineschi-Valescu. Ed è stata veramente felice la scelta dell'operetta per la loro festa, poichè essa è già stata consacrata da un grande successo ovunque. Verrà ripetuta anche la Danza russa, dopo il secondo atto, per aderire alle insistenti richieste del pubblico, che tanto l'ha ammirata ieri sera.

Stasera, dunque, ne siamo sicuri, registreremo un altro pienone.

Cronache Goriziane

I Volontari goriziani alla Crociera di Tripoli

GORIZIA, 11.

Oggi ha fatto ritorno in città la rappresentanza dei volontari di guerra e degli iscritti al Comitato d'azione dalmatica di Gorizia, che guidata dal presidente centurione Vittorio Graziani, ha partecipato al terzo Congresso nazionale del Volontarismo italiano a Tripoli, e che sin dal suo imbarco a Genova è stata fatta segno ad affettuose manifestazioni di simpatia.

La rappresentanza goriziana, entusiasta e disciplinata durante la lunga traversata, assieme ai camerati di Trieste, dell'Istria, di Dalmazia e del Trentino, ha avuto anche una volta occasione di rinsaldare con spirito fieramente volontaristico i vincoli di schietto cameratismo con i fratelli delle altre città italiane, i quali nel ricordo del passato hanno esaltato la passione delle redente terre.

A Tripoli, magnificamente inquadrata con alla testa le sue bandiere, ha preso parte all'imponente corteo cremisi, ha presenziato alla Messa solenne officiata davanti al Monumento dei Caduti ed ha sfilato davanti al Governatore della Libia, fra le acclamazioni entusiastiche della folla e delle camice nere che a gran voce inneggiavano alla nostra città.

Nel pomeriggio di domenica la rappresentanza partecipò al completo ai lavori del Congresso, presenti S. A. R. il Duca delle Puglie, S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio del Sabotino, S. E. Crollalanza in rappresentanza del Governo, il gr. uff. Ravà segretario generale del Governatorato per il Partito, il generale Graziani e le più alte autorità militari, politiche e civili della Colonia, e durante i quali il Segretario generale dell'Associazione comm. Pescosolido ha posto all'ordine del giorno pure la Sezione di Gorizia, per la sua fervida e costante attività e il presidente on. Coselschi decretò pure per la Sezione Volontari di Gorizia nella persona del suo presidente centurione Graziani la medaglia di benemerenza dell'Associazione con la seguente motivazione:

«Servì col cuore più puro e con l'azione più ardita l'idealità dei volontari di guerra».

Alla fine dei lavori il presidente centurione Graziani ha proposto e il Congresso ha approvato per acclamazione il seguente voto:

«I volontari di guerra d'Italia, riuniti a Congresso nazionale sul suolo della Libia riconsacrata a Roma dalla volontà imperiale degli italiani redenti dal Fascismo, elevano un pensiero di religioso amore ai camerati che diedero il sangue eroico per la Patria, evocano le epiche gesta compiute in undici battaglie all'Isonzo, e fanno voti che sul Colle del Castello di Gorizia sorga il Monumento-Ossario che ricordi tanto sangue e tanto eroismo e sia l'ara delle sicure speranze per il più grande avvenire».

I nostri volontari fatti segno a speciale attenzione e a spontanea cordialità da parte di molti ufficiali già di stanza a Gorizia e da friulani che in terra d'Africa spandono il frutto del loro lavoro e del loro sapere e particolarmente dai colonnelli Iannelli e Lastrucci, dal signor Alfredo Calligaris, direttore della concessione Fatma di Gasr Garabulli e dal signor Crimi addetto al Genio militare di Tripoli, durante la serata visitarono la città mostrando il loro vivo interessamento per i suoi aspetti multiformi e caratteristici, ma sopratutto per l'opera colossale di valorizzazione compiuta dai pionieri dell'Italia fascista.

La giornata di lunedì fu dedicata alla visita di Sabratha, il centro archeologico più importante della colonia che durante il periodo romano e bizantino ebbe vita fiorente e rigogliosa. Al ritorno la comitiva visitò la concessione di Sorman del Marchese Gravina, il quale illustrò ai volontari l'opera che in quattro anni fu compiuta per la colonizzazione della sua zona. Nella stessa giornata un gruppo di volontari goriziani fra cui il seniore Sirtori e il cap. Villat, fu ospite del signor Calligaris a Gasr Garabulli, ove ebbe campo, dopo una rapida visita a Tagiura, di visitare ampiamente quell'importante e fertilissimo centro di colonizzazione, che per merito dei nostri bravi coloni friulani può ben giustamente essere citato a modello.

Nella serata, mentre l'anima della città festante raccoglieva i canti della guerra e della rivoluzione che i volontari entusiasticamente lanciavano sia nel nuovo e moderno quartiere europeo quanto nei pittoreschi viottoli e negli oscuri e caratteristici anditi del quartiere indigeno, S. E. il Governatore della Tripolitania e della Cirenaica Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, offriva con perfetta signorilità un ricevimento ufficiale nel suo sontuoso palazzo in onore dei gerarchi del volontarismo italiano ed al quale intervennero le più alte cariche della città fra cui il valoroso generale Graziani che tanto benemerito si è reso per il suo tenace valore e per la sua alta saggezza dimostrati per la dignità e per il prestigio d'Italia in terra d'Africa e il quale intrattenendo in cordiale conversazione il presidente dei volontari goriziani, ha voluto rievocare con nobilissimi accenti la sua partecipazione alla battaglia per la redenzione di Gorizia e ripetere il suo affetto per l'italianissima città.

All'inizio del ricevimento S. E. il Governatore alla presenza di tutti gli invitati si è compiaciuto di ricevere il presidente centurione Graziani il quale accompagnato dall'on. Coselschi, dal commendator Pescosolido e dalla medaglia d'oro Oddone Fantini, gli ha recato in dono una pietra raccolta sul Sabotino ed un messaggio del Podestà di Gorizia, accompagnando la simbolica offerta con le seguenti parole:

«Eccellenza! La città di Santa Gorizia, a mezzo dei suoi volontari di guerra, qui venuti a riaffermare con i camerati di tutta Italia, la volontà di andare più avanti e più oltre.

«Vi prega di accettare una pietra del Sabotino, del Vostro monte per la conquista del quale avete tanto osato, tanto patito, tanto gioito. Accettatela quale simbolo dell'eroismo e del sacrificio dei vostri santi e benedetti Morti e quale pegno di inesausto amore e di ardente passione dei vivi».

S. E. il Maresciallo Badoglio del Sabotino, visibilmente commosso, fra le acclamazioni unanimi dei presenti nel ricevere il dono che ha particolarmente gradito, ha espresso la sua intima e profonda riconoscenza per il gentile e delicato pensiero e dopo aver rievocato con suggestive parole l'ultima fase della battaglia per la conquista del monte Sabotino, ha pregato il centurione Graziani di rendersi interprete verso il Podestà e i volontari goriziani del suo affetto per Gorizia che sebbene tanto lontana gli è però tanto vicina al suo cuore. A testimoniare questi suoi elevati sentimenti di amore per la nostra città, S. E. il Governatore ha fatto pervenire all'indomani al presidente dei volontari una sua bellissima fotografia con la seguente dedica autografa:

«A Gorizia la Redenta ardente nostra passione di guerra — Pietro Badoglio del Sabotino — Tripoli nel XI° anniversario della Vittoria».

L'ultima giornata è stata dedicata interamente alla visita di Suoni Ben Adem, alla concessione del conte Sottocasa, di Azizia, del Garian, di Sciara Sciat e alle oasi tripoline. Un gruppo di volontari goriziani accompagnati dal presidente, dal seniore d'Ottone e dal cap. Villat, al ritorno dalla visita fatta a Sciara Sciat, si è recato al Cimitero militare dove ha sostato, in segno di reverente omaggio, davanti alla tomba del sergente maggiore Giuseppe Zanolla di Romans d'Isonzo, eroicamente caduto ai pozzi di esc Sciueref.

Al ritorno in Patria, mentre il transatlantico «Cesare Battisti», che trasportaba i mille reduci giungeva all'altezza dell'isola di Malta, nella sala del comando di crociera aveva luogo la prima riunione del Consiglio generale dell'associazione, costituito da tutti i presidenti di Sezione, durante il quale il presidente on. Coselschi dopo d'aver dato relazione sui lavori del terzo Congresso ed aver esposto il programma avvenire, ha voluto insignire i benemeriti del Volontarismo con la medaglia di benemerenza, fra cui i presidenti della Legione Trentina, della Compagnia volontari giuliani e dalmati e della Sezione di Gorizia.

Durante la crociera che tante impressioni e ricordi ha lasciato in tutti i partecipanti e che tanto entusiasmo e tanta rinnovata passione ha sollevato per le aspirazioni adriatiche, i volontari goriziani hanno ricevuto il lusinghiero invito di visitare i camerati trentini e veneziani. A questo invito i nostri volontari risponderanno per portare nella tomba di Cesare Battisti e nella Città di San Marco tutta la loro fede e tutto il loro ardore.

E il prossimo anno anche a Rodi, come quest'anno a Tripoli, i volontari di Gorizia saranno presenti per l'onore e per il prestigio della città santa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 10 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.27	752.55	752.52
Pressione al mare	762.36	763.57	763.62
Temperatura	8.4	12.2	7.2
Umidità (0-100)	95	88	91
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	8	10	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,4
Temperatura minima: 7,5
Acqua caduta: mm. 0,1

Lunedì 11 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.32	758.09	758.42
Pressione al mare	769.43	769.04	769.40
Temperatura	10.0	12.3	12.0
Umidità (0-100)	95	84	78
Vento Direzione / Forza	SE deb.	SE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	4	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 13,0
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 22,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Pressioni elevate su tutta l'Europa orientale; anticiclone sulla penisola Iberica con cuneo verso l'Europa centrale. La depressione del medio bacino Mediterraneo è quasi stazionaria con centro sul bacino Tirreno. Ciclone al nord ovest dell'Europa.

Probabilità: L'elevarsi della pressione al nord delle Alpi, la persistenza delle alte pressioni orientali e della depressione Tirrenica, mantengono al tempo un carattere piuttosto instabile. Sui bassi versanti Adriatico e Tirrenico e sulle Isole ancora cielo nuvoloso e precipitazioni; sul restante d'Italia nebulosità in diminuzione. Venti piuttosto forti grecali sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Adriatico; moderati o alquanto forti sul medio Tirreno; venti intorno levante sul basso Adriatico; maestrali piuttosto forti sulla Sardegna, intorno ponente sulla Sicilia, sull'Jonio venti forti intorno nord. Temperatura stazionaria sulle regioni meridionali in diminuzione sul restante d'Italia. Mare agitato sulle coste Sarde e versanti meridionali e peninsulari; altrove alquanto agitato.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Asociazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta prof. Alba Zille: Ditta C. Burghart L. 10 — Antonietta e Giuseppina Rho L. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Valente Dormisch: Ditta Carlo Burghart L. 20 — Alfonso Pravisani L. 25.

Per onorare la memoria di Romano Cesca: Antonio Camuffo L. 5.

Per onorare la memoria di Mario Alta di Tolmezzo: Famiglie Pravisani e Panilunghi L. 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Gino Tonizzo: Antonio Camuffo L. 5.

Per onorare la memoria di Giuseppe Benedetti: Antonio Camuffo L. 5.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile